



COMUNE DI TRISSINO
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

Prot. n. 29641

24/04/2014

L'anno **2014**, il giorno **24** (ventiquattro) del mese di **aprile**, alle **ore 10.00**, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Trissino, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Trissino	Claudio Rancan	Sindaco, in attuazione della DCC n. 45 del 12/10/2013
Provincia di Vicenza	Roberto José Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012

Sono inoltre presenti:

Laura Pellizzari	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica
Giorgio Gugole	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Trissino

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 16/09/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Trissino la Provincia di Vicenza e la Regione del Veneto;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;

Handwritten signature: Roberto Rancan
Handwritten initials: BR

- che con la Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia", la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa.
- che con la deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 28/05/2012, il Comune di Trissino ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;
- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle province.
- che in data 27/09/2013 prot. n. 69118 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trissino sono stati sottoscritti dal Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza e dal Sindaco del Comune di Trissino;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 12/10/2013 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recependo preventivamente le prescrizioni contenute nei pareri;
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, presso la Provincia di Vicenza e presso la Regione, autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune;
- che il Comune di Trissino con nota dell'11/02/2014 ha dichiarato che sono pervenute in Comune entro i termini n. 27 osservazioni e n. 2 contributi/pareri (ARPAV e TERNA), e che fino all'11/02/2014 non sono pervenute osservazioni fuori termine;
- che la Provincia di Vicenza, con certificazione prot. n. 1054 del 08/01/2014 ha dichiarato che non risultano pervenute osservazioni direttamente in Provincia;
- che la Provincia di Vicenza con nota prot. n. 8050 del 03/02/2014 ha chiesto alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente in Regione, e che tale richiesta non ha avuto riscontro nei termini indicati e a tutt'oggi.
- che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 41 del 06/05/2008 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica.

Visto

- che in data 17/02/2014 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo il parere di cui all'allegato sub B;
- che in data 17/02/2014 il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico favorevole VTPU come da allegato sub A;
- che è stata convocata dal Comune per il giorno 24/04/2014 alle ore 10.00 presso la sala riunioni del Settore Urbanistica la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008.

Rammentato che

- il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel PTRC e che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 delle norme tecniche dello stesso;
- l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Trissino assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario il Dott. Urbanista Giorgio Gugole, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.

Il Comune di Trissino:

- ▲ presenta alla visione gli elaborati del PAT già aggiornati a seguito dei pareri VTPU e della Commissione Regionale VAS. In relazione a ciò consegna la dichiarazione di adeguamento a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT (allegato sub E)
- ▲ presenta una "Relazione di adeguamento" (allegato sub E) nella quale sono evidenziati puntualmente gli adeguamenti di cui sopra.

La Conferenza:

- ▲ dà atto che alla data odierna non risultano pervenute osservazioni fuori termine;
- ▲ procede all'esame delle osservazioni, prendendo visione delle proposte di controdeduzione di cui al parere allegato B;
- ▲ valuta le integrazioni proposte dal parere allegato B ai fini di garantire la compatibilità con il PTCP approvato e con la legislazione vigente;
- ▲ valuta gli elaborati del PAT così come aggiornati dal Comune, dando atto che le integrazioni introdotte non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;

Il Sindaco del Comune di Trissino ed il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza dichiarano, per quanto di competenza, che non esistono conflitti di interesse potenziali al fine dell'approvazione del piano in conferenza di servizi e pertanto, una volta adempiuto a detto obbligo, nessun ulteriore onere è dovuto alla Provincia di Vicenza che, evidentemente, non è tenuta a verificare l'esistenza di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate.

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R. 11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 45 del 12/10/2013;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. 351295 del 20/08/2013, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19/06/2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06/10/2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 56 del 27/03/2014 e successivo parere di modifica prescrizione n. 80 del 16/04/2014;
- VISTO il Decreto n. 13 del 17/02/2014 del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 11971

del 17/02/2014, allegata al presente verbale;

- VISTA la LR 32/2013 in merito all'applicazione dell'art. 38 delle Norme Tecniche del PTRC.

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 01/03/2012 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n. 11971 del 17/02/2014 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, costituendone parte integrante;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trissino.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composti da:

- tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- tav. 2 - Carta delle invarianti;
- tav. 3 - Carta della fragilità;
- tav. 4 - Carta della trasformabilità;

- Norme tecniche
- Allegato A - Ambiti territoriali omogenei e dimensionamento

- Relazione di progetto
- Carta delle strategie - Allegato alla relazione di progetto
- Relazione sintetica di progetto

- DVD Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

Valutazione ambientale strategica

- Rapporto ambientale
- Tav. 1a - Verifica coerenza con i Comuni limitrofi e con il PTCP - Sistema Ambientale
- Tav. 1b - Verifica coerenza con i Comuni limitrofi e con il PTCP - Sistema Insediativo e relazionale
- Allegato al R.A. - Schede PUA del PRG
- Sintesi non tecnica
- Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A. ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 11971 del 17/02/2014;
- ALL. B: parere prot. n. 11919 del 17/02/2014 del Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza,
- ALL. C: Pareri della Commissione Regionale VAS n. 56 del 27/03/2014 e n. 80 del 16/04/2014 di modifica prescrizione;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 13 del 17/02/2014 di Validazione del Quadro Conoscitivo;
- ALL. E: Relazione di adeguamento ai pareri acquisiti corredata della dichiarazione di adeguamento del 24/04/2014 sottoscritta dal Sindaco, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal Progettista del PAT;

- d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale.
- e) danno atto che non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati che il comune ha provveduto a produrre in sede di questa conferenza e che gli stessi possono essere immediatamente sottoscritti;
- f) danno atto che le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in questa sede, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;
- g) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 10:20 .

Il presente verbale composto di n. 5 fogli.

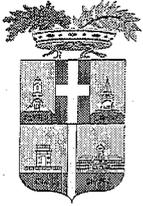


Il segretario verbalizzante
Dott. Urb. Giorgio Gugole

Per il **Comune di Trissino**
Il Sindaco
Claudio Rancan

Per la **Provincia di Vicenza**
Il Dirigente del Settore Urbanistica
Roberto Josè Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
 ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 17.02.2014

Prot. **11971**

Vicenza, 17/02/2014

OGGETTO: Comune di TRISSINO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 45 DEL 12/10/2013 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 17.02.2014, per l'esame del Piano in oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5** (cinque) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Sindaco del Comune di Trissino, è stato invitato con nota prot. n. 7820 del 31/01/2014 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 17/02/2014, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il Dlgs 267/2000;

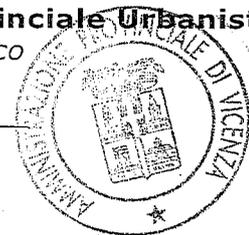
Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

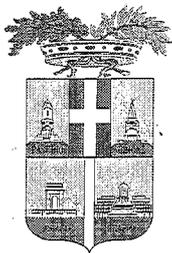
ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 1 prot. n. 11919 del 17/02/2014 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trissino, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 12.10.2013, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica
 Arch. Roberto Josè Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 17.02.2014

Prot. **11919**

Vicenza, 17/02/2014

OGGETTO: Comune di TRISSINO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 45 DEL 12/10/2013 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 17 febbraio 2014 presso Palazzo Nievo - sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Francesco Zanotto, delegato	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	X	
Angelo Padovan, delegato	Settore Turismo Agricoltura	X	
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile		X
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	
Arch. Sandra Brentan	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'		X
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari Legali	X	
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 5 e assenti n. 4**Comune di Trissino:**

Nominativo	Funzione	presente	assente
Sig. Claudio Rancan	Sindaco	X	
Dott. Urb. Giorgio Gugole	Responsabile Ufficio Tecnico	X	

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;

Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

Dott. Pian. Terr. Fernando Lucato, professionista incaricato per la redazione del PAT,

PREMESSA

Il Comune di Trissino in data 16/09/2008 ha sottoscritto con la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune ha deliberato il proseguimento della copianificazione con la Provincia con la deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 28/05/2012 ;

Con nota prot. n. 7820 del 31/01/2014 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Trissino (o suo delegato);

Alle ore 10:15 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Si dà atto che è pervenuto dal Settore Protezione Civile il parere di competenza prot. n. 11713 del 17/02/2014.

Relazione l'arch. Roberto José Bavaresco;

Relazione l'arch. Laura Pellizzari;

CONCLUSIONI

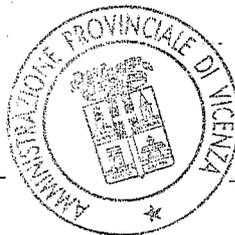
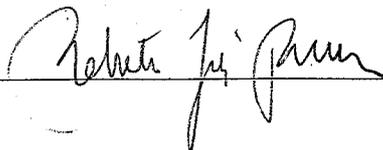
Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **5** (cinque) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A) e con le seguenti indicazioni:

- Prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo ed il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica).
- Il Comune, per la Conferenza di Servizi, dovrà predisporre un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione;
- Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.

**Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale**

arch. Roberto José Bavaresco



Il Segretario

geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TRISSINO

PARERE

PREMESSE

Il Comune di Trissino, con nota prot. n. 19486 del 31/10/2007 (ns. Prot. n. 68469 del 09/11/2007), ha richiesto l'attivazione della procedura di pianificazione concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 per la formazione del Piano di Assetto del Territorio con Provincia e Regione.

Con nota prot. 21037 del 27.11.2007, acquisita agli atti della Provincia al prot. 73272 del 04.12.2007, il Comune ha trasmesso le bozze di Documento Preliminare e dello Schema di Accordo di Copianificazione.

Con delibera di Giunta n. 103 del 09.06.2008, il Comune di Trissino ha adottato il documento preliminare finalizzato alla redazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi degli articoli 3, 5 e 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e lo schema di accordo di pianificazione con Provincia e Regione, così come integrati a seguito dei contatti con gli uffici regionali e provinciali.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 283 del 15/07/2008 ha preso atto del Documento Preliminare formulando delle indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità a quella provinciale; contestualmente è stato anche approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Trissino, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto.

La Provincia di Vicenza, il Comune di Trissino e la Regione Veneto hanno sottoscritto in data 16/09/2008 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio.

Con nota prot. n. 19659 del 18/11/2008 (ns prot. n. 85183 del 24/11/2008) il Comune ha dato avvio alla fase di concertazione sul documento Preliminare e sulla Relazione Ambientale; con deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 29/07/2013 ha dato atto della conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare del PAT.

Nel corso della procedura relativa al PAT di Trissino è intervenuta l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia." la Giunta Provinciale ha deliberato *di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.*

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35984 del 14/05/2012 ha invitato il Comune di Trissino a manifestare il proprio intendimento a recedere dall'accordo di pianificazione ovvero a rinnovarlo mediante comunicazione formale, senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni;

Il Comune di Trissino con provvedimento di Giunta n. 73 del 28/05/2012 ha deliberato "di ritenere che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica sostituisca nelle funzioni la regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia";

Nel proseguimento della copianificazione la Provincia di Vicenza ha inviato al Comune di Trissino le note:

- prot. n. 8020 del 31/01/2013 in merito alla adozione con delibera 3 del 9/11/2012 della Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del nuovo PAI e delle corrispondenti misure di salvaguardia;
- prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI.
- prot n. 56939 del 06/08/2013 relativa alle fasce di rispetto cimiteriali;
- prot n. 57781 del 08/08/2013, con cui sono state trasmesse le linee guida per la formazione dei PAT/PATI, deliberate dal Commissario Straordinario con atto n. 159 del 26/07/2013;

Con nota prot. 12947 del 30/08/2013 (ns prot. n. 62205 del 03/09/2013), il Comune di Trissino ha trasmesso la bozza degli elaborati del PAT, che a seguito delle indicazioni degli uffici provinciali sono stati modificati e quindi ritrasmessi a questa provincia in data 17/09/2013, prot. n. 65968.

Preliminarmente alla adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 10516 del 18/07/2013;
- Regione del Veneto – Servizio Forestale Regionale prot. n. 337840 del 08/08/2013;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 351295 del 20/08/2013, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 41 del 06/05/2008 sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

In data 20/09/2013 la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), a seguito del parere del Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza n. 2 del 20/09/2013, ha ritenuto meritevoli di sottoscrizione gli elaborati relativi al Piano di Assetto del Territorio, che sono stati quindi sottoscritti dal Comune di Trissino e dalla Provincia di Vicenza in data 27/09/2013, come risulta dal verbale di sottoscrizione prot. n. 69118 del 27/09/2013.

Il PAT del comune di Trissino è stato quindi adottato con DCC n. 45 del 12/10/2013.

La fase di pubblicazione e deposito è stata così esperita:

- albo pretorio comunale dal 18/10/2013 al 17/11/2013;
- portale WEB comunale dal 10/10/2013 sulla "Sezione Amministrazione Trasparente" e dal 18/10/2013 sulla "Home Page";
- Provincia di Vicenza, dal 18/10/2013 al 27/12/2013;

- BUR n. 90 del 25/10/2013;
- Quotidiano "Il Gazzettino" del 25/10/2013;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 25/10/2013.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica entro i termini non risulta siano pervenute osservazioni (come da certificazione prot. n. 1054 del 08/01/2014).

La Provincia di Vicenza con nota Prot. n. 87194 del 04/12/2013 ha trasmesso al Comune di Trissino la richiesta di eventuali contenziosi relativi al PRG vigente. Il Comune con nota prot. 547 del 13/01/2014 ha comunicato che non sussistono contenziosi di carattere urbanistico relativi al PRG vigente.

Il Comune di Trissino con comunicazioni a mezzo e-mail del 14/01/2014, acquisite al protocollo provinciale al n. 2478 del 14/01/2014, ha fatto pervenire n. 27 osservazioni unitamente alla proposta di controdeduzioni e n. 2 pareri relativi alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 8050 del 03/02/2014 ha chiesto alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente all'Ente Regionale.

L'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Trissino è già stata autorizzata a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi per l'esame delle osservazioni e per l'approvazione definitiva del PAT, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT.

GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT ADOTTATO SONO:

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 – Carta delle invariati
- tav. 3 – Carta della fragilità
- tav. 4 – Carta della trasformabilità

- Norme tecniche
- Allegato A – Ambiti territoriali omogenei e dimensionamento

- Relazione di progetto
- Relazione sintetica di progetto
- Carta delle Strategie

- DVD Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

Valutazione Ambientale Strategica

- Proposta di Rapporto ambientale
- Tav. 1a – Coerenza con il Sistema Ambientale
- Tav. 1b – Coerenza con il Sistema Insediativo e Relazionale
- Allegato al R.A. – Schede PUA del PRG
- Sintesi non tecnica
- Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A. ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006

PARERI

Pareri preliminari all'adozione

Il Comune di Trissino ha provveduto ad adeguare gli elaborati preliminarmente alla sottoscrizione degli stessi e all'adozione del PAT in Consiglio Comunale ai seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 10516 del 18/07/2013;
- Regione del Veneto – Servizio Forestale Regionale prot. n. 337840 del 08/08/2013;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 351295 del 20/08/2013, favorevole con prescrizioni;
- Parere del Comitato Tecnico Intersectoriale della Provincia di Vicenza n. 2 del 20/09/2013.

fornendo al proposito una apposita "relazione di adeguamento" rilasciata dal tecnico incaricato della redazione del PAT, allegata al verbale di sottoscrizione prot. 69118/2013.

Pareri per l'approvazione

Rimangono ancora in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ALLA PIANIFICAZIONE SUPERIORE E VALUTAZIONI TECNICHE

La Provincia di Vicenza ha esaminato gli elaborati del PAT predisposti per l'adozione, formalizzando la propria istruttoria nel parere n. 2 del Comitato Tecnico del 20/09/2013, qui recepita integralmente, in cui è stata effettuata anche la verifica di compatibilità con il PTCP vigente, indicando alcune puntuali precisazioni e integrazioni degli elaborati.

Si dà atto che a pag. 12 del parere preliminare all'adozione, allegato A) del parere n. 2 del Comitato Tecnico del 20/09/2013, a causa di un refuso di stampa, appare la locuzione "PTCP adottato" in luogo di "PTCP approvato". Infatti, la verifica di compatibilità ha avuto ad oggetto il PTCP approvato, come emerge dai contenuti stessi dell'istruttoria.

Si rileva la necessità di introdurre le seguenti integrazioni/modifiche relative ad adeguamenti normativi per garantire il rispetto della legislazione vigente, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano.

Modifiche alle Norme Tecniche (~~barrato~~ testo stralciato, **neretto** testo aggiunto)

- Art. 11 Vincoli e Fasce di rispetto - INFRASTRUTTURE STRADALI

~~"Il P.I. disciplinerà l'edificazione all'interno della fascia di rispetto ricadente in zone diverse da quelle agricole, interne od esterne al centro abitato, con l'obiettivo primario di tutelare l'infrastruttura protetta e tenuto conto degli allineamenti esistenti, normando anche la possibilità di ampliamento di edifici esistenti (con intervento puntuale o previo PUA) per:~~

- ~~• la realizzazione di un sopralzo in assenza di un sopravvenuto maggiore ingombro perimetrale dell'edificio;~~
- ~~• una estensione dell'ingombro perimetrale sul lato opposto rispetto a quello prospettante la struttura protetta;~~
- ~~• conseguire una maggiore efficienza energetica.~~

Prescrizioni e vincoli

Per gli edifici ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale possono essere consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, **senza modifica della sagoma né aumento del volume fisico dell'immobile**, nel rispetto del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e attuazione."

- Art. 24 *Fragilità e compatibilità ai fini urbanistici*

In caso di sovrapposizione tra la classificazione di pericolosità del PAI e la fragilità del PAT prevale la disciplina del **PAI più restrittiva**.

- Art. 14 *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*

~~Il Territorio è interessato dal progetto strategico provinciale Vi.Ver.~~

Per gli aspetti geologici si demanda all'istruttoria geologico-tecnica del 14/02/2014 allegata alla presente.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Provinciale e pubblicazione del Piano sul BUR.

Il Comune di Trissino con comunicazioni a mezzo e-mail del 14/01/2014, acquisite al protocollo provinciale al n. 2478 del 14/01/2014, ha fatto pervenire n. 27 osservazioni, n. 2 pareri unitamente alla proposta di controdeduzioni.

A seguito approfondimenti istruttori e incontri tecnici tra gli uffici comunali e provinciali le controdeduzioni sono state modificate e integrate.

Le osservazioni sono sintetizzate di seguito, con le relative proposte di controdeduzione:

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
1	17633 del 25/11/2013 Zarantonello Geremia	Adeguamento del limite della zona urbanizzata lungo via Pianacattiva di Mezzo alle caratteristiche fisiche del luogo	Richiamato l'art.29 che definisce gli ambiti di urbanizzazione consolidata: le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati, demandando al PI la definizione delle zone territoriali omogenee in cui sono sempre possibili interventi diretti di completamento edilizio; rilevato che la richiesta configura una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
2	17759 del 27/11/2013 Masiero Lino	Riconoscimento di credito edilizio per edificio esistente in frana	Considerato che il PAT costituisce l'insieme delle prescrizioni normative che disciplinano l'assetto del territorio, le invariati strutturali e le azioni strategiche, ed in particolare, per quanto riguarda il tema dell'osservazione, le modalità di gestione del credito edilizio l'art.45 delle NT demanda proprio al PI la competenza per la disciplina della problematica sulla base degli indirizzi

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			dettati dal PAT; il comune effettuerà le opportune valutazioni nella fase successiva, in sede di PI con riferimento all'art. 45 delle NT del PAT, o in sede di applicazione del nuovo piano casa. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
3	18306 del 06/12/2013 Pellizzaro Diego Luigi	Riduzione delle aree di vincolo boscato per una corretta organizzazione dell'azienda agricola	Si richiama l'art. 3 delle NT del PAT che stabilisce che gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'eventuale errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela. Pertanto si demanda alla successiva fase di approfondimento e precisazione alla scala di maggior dettaglio del PI la verifica e valutazione della richiesta secondo le procedure previste dalle normative vigenti. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
4	18614 del 11/12/2013 Meggiolaro Serenò Carini Floriana	Adeguamento del limite della zona urbanizzata lungo via Postale alle caratteristiche fisiche del luogo	Rilevato che la richiesta configura una parziale ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
5	18742 del 13/12/2013 De Rosso Lucio	Riduzione zona rossa nella TAV.3	Considerato che l'art. 24 delle NT stabilisce che in fase di formazione del PI, sulla base di approfondimenti dell'indagine geologica ad una scala di maggior dettaglio, sarà possibile aggiornare e ridefinire i perimetri delle aree "non idonee", "idonee a condizione"

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			e "idonee" e delle "aree soggette a dissesto idrogeologico" senza che ciò costituisca variante al PAT., si demanda ogni considerazione alla successiva fase operativa (PI) Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
6	18940 del 17/12/2013 Pasquale Giovanni	Inserimento nuove possibilità edificatorie in via Cinto	Richiamato l'art.35 che prevede che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI. Fermo restando quanto stabilito dal PAI, la richiesta sarà valutata in sede di PI. A questo proposito si ricorda che l'art.24 delle NT prevede che nel caso di aggiornamenti della classificazione e delle norme del PAI, questi verranno recepiti nelle NTA senza che ciò costituisca variante al PAT, aggiornando contestualmente i perimetri delle aree. Pertanto si di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI.
7	19044 del 18/12/2013 Peron Oddino	Verifica fascia di rispetto della sorgente "Pellizzari".	Si richiama l'art. 3 delle NT del PAT che stabilisce che gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'eventuale errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela. Pertanto si demanda alla successiva fase di approfondimento e precisazione alla scala di maggior dettaglio del PI la verifica della reale localizzazione della sorgente e la valutazione della sua rilevanza ai fini idropotabili con conseguente precisazione della disciplina dell'eventuale fascia di rispetto secondo

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			le procedure previste dalle normative vigenti. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
8	19045 del 18/12/2013 Peron Oddino	Modifica di un percorso indicato come "sentiero escursionistico"	Si precisa che nell'individuare il percorso il PAT ha richiamato una progettualità di PRG e in ogni caso modifiche sostanziali alle scelte del PAT non possono essere apportate nella fase procedimentale delle osservazioni, in quanto necessiterebbero delle dovute forme di pubblicità e comporterebbero la riadozione del piano. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione
9	19046 del 18/12/2013 Dalla Motta Giampaolo	Ampliamento zona ad edificazione diffusa in via Pianacattiva Bassa	Richiamato l'art.35 che prevede che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI; rilevato che la richiesta configura una ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificare l'ammissibilità di limitate modifiche in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T., con particolare riguardo al limitrofo contesto ambientale di pregio. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
10	19047 del 18/12/2013 Vallarsa Cristina	Adeguamento del limite della zona urbanizzata lungo via Pianacattiva di Mezzo alle caratteristiche fisiche del luogo.	Richiamato l'art.29 che definisce gli ambiti di urbanizzazione consolidata: le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati, demandando al PI la definizione delle zone territoriali omogenee in cui sono sempre possibili interventi diretti di completamento edilizio; rilevato che la richiesta configura una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificare l'ammissibilità di limitate modifiche in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T., con particolare

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			riguardo al limitrofo contesto ambientale di pregio. Pertanto si di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
11	19052 del 18/12/2013 Zarantonello Mattia	- Adeguamento del limite della zona urbanizzata lungo via Pianacattiva di Mezzo alle caratteristiche fisiche del luogo - modifica del contesto figurativo della Villa Marzotto	- Rilevato che la richiesta configura una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT all'interno del contesto figurativo, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificare l'ammissibilità di limitate modifiche in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T., in particolare con riferimento all'art. 18 delle NT per garantire la compatibilità con le esigenze di tutela del contesto figurativo, che così dispone: "Nei casi di nuove aree di espansione contigue a contesti figurativi e nei casi di ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa ai sensi dell'art. 5 contigui o interni al contesto, il P.I. disciplinerà la nuova edificazione ricercando il minor impatto paesaggistico attraverso la definizione di opportuni criteri tipologici e compositivi oltre che con l'adozione di adeguate misure di mitigazione." - la modifica del contesto figurativo, da gestire attraverso le procedure di cui all'art. 46 del PTCP, non può essere apportata nella fase procedimentale delle osservazioni. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e, per quanto riguarda il primo punto di osservazione, di rinviare ogni determinazione al PI
12	19176 del 20/12/2013 Faggion Doriano	Ampliamento ambito ad edificazione diffusa in via Fondovalle	Richiamato l'art.35 che prevede che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del PAT ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI; rilevato che la richiesta configura una ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificare l'ammissibilità di limitate modifiche in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal PAT.

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			Pertanto si di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
13	19183 del 20/12/2013 Volpiana Renato	<p>- Viene segnalato l'ambito di edificazione diffusa di contrada Cracco è caratterizzato da edifici prevalentemente rurali e insiste parzialmente su area di pericolosità geologica P3 (ai sensi del vigente PAI) e pertanto si propone lo stralcio dell'edificazione diffusa.</p> <p>- Si segnala inoltre la presenza di una fontana meritevole di tutela.</p>	<p>Si richiama l'art. 35 delle NT, il quale specifica che "L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo/strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI."</p> <p>Lo stesso art. 35 stabilisce che "Per ciascun ambito di edificazione diffusa il P.I. precisa l'esatta delimitazione in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i seguenti criteri puntualmente descritti e valutati criticamente: (...) accertata compatibilità con la tavola delle fragilità (aree non idonee, frane e aree PAI)"</p> <p>Si ricorda che la porzione dell'ambito oggetto di osservazione ricadente in area di frana classificata P3 dal PAI è soggetta alle norme del PAI stesso che precludono l'edificabilità; la rimanente porzione è classificata come idonea a condizione con conseguente applicazione di tutte le cautele previste dall'art. 24 delle NTA.</p> <p>La sorgente citata nell'osservazione è in area privata e l'acqua non è potabile: pertanto essa non è stata individuata in sede di PAT. La Carta Idrogeologica e la tavola dei vincoli riportano le sorgenti ad uso idropotabile e le relative aree di rispetto.</p> <p>Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI</p>
14	19197 del 20/12/2013 Cornale Gianni Abramo	Modifica limite area ad edificazione diffusa e revisione zona P3	<p>La modifica del limite tra zone PAI non è di competenza del PAT ma segue le procedure della specifica normativa di settore. Si ricorda comunque che con l'entrata in vigore della variante al PAI, essendo in salvaguardia anche la zona P2, l'edificabilità è comunque preclusa, salvo modifica del PAI ai sensi dell'art. 6 delle NTA dello stesso.</p> <p>Pertanto l'osservazione risulta non pertinente e quindi non accoglibile</p>
15	19261 del 23/12/2013 Meggiolaro Igino	Adeguamento del limite della zona urbanizzata lungo via Postale alle caratteristiche fisiche del luogo	<p>Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 38 per gli ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale prevedono che "il</p>

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			P.I. precisa i dati dimensionali e organizzativi delle opere di riqualificazione e mitigazione ambientale indicate in forma ideogrammatica dal P.A.T.", si demanda ogni considerazione alla successiva fase operativa (PI) Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
16	19262 del 23/12/2013 Nicoletti Emilia Maria	Rettifica indicazione zona boscata	Si richiama l'art. 3 delle NT del PAT che stabilisce che gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela. Pertanto si demanda alla successiva fase di approfondimento e precisazione alla scala di maggior dettaglio del PI la verifica e valutazione della richiesta secondo le procedure previste dalle normative vigenti. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
17	19263 del 23/12/2013 Rosa Emilia	- Correzione grafica da area consolidata produttiva ad area consolidata residenziale - eliminazione fascia di rispetto roggia Marinati	- Verificato che la zonizzazione del vigente PRG è residenziale (C1.1 e verde privato), si prende atto dell'errore grafico e si provvede ad indicare le zone interessate come ricomprese in ambito di urbanizzazione consolidata residenziale. - Per quanto riguarda la fascia di rispetto si richiama l'art. 3 delle NT del PAT che stabilisce che gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			<p>risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.</p> <p>Pertanto si demanda alla successiva fase del PI la verifica e valutazione della richiesta secondo le procedure previste dalle normative vigenti.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile nei limiti precedentemente riportati.</p>
18	19264 del 23/12/2013 Piccoli Laura Piccoli teresa	-Modifica del limite della zona ad edificazione diffusa lungo via Pianacattiva di Mezzo alle caratteristiche fisiche del luogo	<p>Rilevato che la richiesta configura una ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT all'interno del contesto figurativo, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificare l'ammissibilità di limitate modifiche in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T., in particolare con riferimento all'art. 18 delle NT per garantire la compatibilità con le esigenze di tutela del contesto figurativo, che così dispone: "Nei casi di nuove aree di espansione contigue a contesti figurativi e nei casi di ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa ai sensi dell'art. 5 contigui o interni al contesto, il P.I. disciplinerà la nuova edificazione ricercando il minor impatto paesaggistico attraverso la definizione di opportuni criteri tipologici e compositivi oltre che con l'adozione di adeguate misure di mitigazione."</p> <p>Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI</p>
19	19265 del 23/12/2013 Rubega Silvio	Modifica ambito ad edificazione diffusa per difficoltà di accesso via Fondovalle	<p>Richiamato l'art.35 che prevede che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI; rilevato che la richiesta configura una ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificare l'ammissibilità di</p>

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			limitate modifiche in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T.. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
20	19266 del 23/12/2013 Massignani Giuditta Rita	Revisione prescrizioni sull'area in via Stazione	La richiesta attiene questioni di tipo operativo e pertanto potrà essere valutata in sede di PI Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
21	19267 del 23/12/2013 Marchetto Carlo	Precisazione degli interventi attuabili in via Dante	L'osservazione attiene questioni di tipo operativo e pertanto potrà essere valutata in sede di PI Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
22	19268 del 23/12/2013 Piccoli Lucilla	Stralcio dalla carta delle fragilità della non idoneità ai fini edificatori sull'area in via Masieri	La non idoneità ai fini edificatori deriva dalla classificazione effettuata dal PAI, pertanto la modifica non compete al PAT. A questo proposito si ricorda che l'art.24 delle NT prevede che nel caso di aggiornamenti della classificazione e delle norme del PAI, questi verranno recepiti nelle NTA senza che ciò costituisca variante al PAT, aggiornando contestualmente i perimetri delle aree. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
23	19269 del 23/12/2013 Strobe Francesca	Adeguamento del limite della zona urbanizzata lungo via Pianacattiva Alta alle caratteristiche fisiche del luogo	Richiamato l'art.35 che prevede che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI; rilevato che la richiesta configura una ridefinizione del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificare l'ammissibilità di limitate modifiche in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T.. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
24	19335 del 24/12/2013 Ceretta Giampietro	Segnalazione problematiche idrauliche su zona ad edificazione diffusa	Si richiama l'art. 35 delle NT, il quale specifica che "L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
	Ramina Gabriella Ottavia		ricognitivo) strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI." Lo stesso art. 35 stabilisce che "Per ciascun ambito di edificazione diffusa il P.I. precisa l'esatta delimitazione in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i seguenti criteri puntualmente descritti e valutati criticamente: (...) accertata compatibilità con la tavola delle fragilità (aree non idonee, frane e aree PAI)". Si ricorda comunque che l'area è classificata nella carta delle fragilità come idonea a condizione, con conseguente applicazione di tutte le cautele previste dall'art. 24 delle NTA.. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
25	19367 del 26/12/2013 Coldiretti	<p>Si chiede:</p> <p>1 - che le aree ad edificazione diffusa siano riviste sia in termini numerici sia in termini di estensione;</p> <p>2 - stralcio previsione indice di edificabilità all'interno delle NT per le aree ad edificazione diffusa, lasciando in queste aree esclusivamente la possibilità di leggeri ampliamenti e/o riconversioni e/o ristrutturazioni;</p> <p>3 - riduzione aree di espansione residenziale/produttivo/ commerciale</p> <p>4 - stralcio norme stringenti negli allevamenti classificati "opere incongrue"</p> <p>5 - rivalutazione degli allevamenti;</p> <p>6 - che le regole di conservazione dei caratteri tipici del territorio prevedano premialità in forma economica;</p> <p>7 - maggiore coinvolgimento della Federazione.</p>	<p>1 - si richiama l'art. 35 delle NT del PAT, il quale precisa che "L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo/strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI." Non pare opportuno stravolgere l'impostazione non conformativa data, sarà onere del PI effettuare le concrete valutazioni a scala maggiore;</p> <p>2 - si richiama l'art. 35 delle NT del PAT, il quale precisa che "L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo/strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI." La perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa è il risultato di una lettura del territorio nell'ottica del consolidamento degli aggregati abitativi, spetterà al PI l'onere di una lettura del territorio di maggior dettaglio e la conseguente valutazione puntuale degli interventi ammessi. Si richiama lo stesso art. 35 delle NT, che stabilisce che all'interno degli ambiti di edificazione diffusa "va prioritariamente favorito il recupero e la riqualificazione dei fabbricati esistenti, rimuovendo le superfetazioni riconducendole alle forme tradizionali della tipologia rurale";</p> <p>3 - si evidenzia che il nuovo assetto del PAT rispetto al PRG vigente prevede la riduzione di aree produttive, il consolidamento di centri rurali, complessivamente una politica di organizzazione del territorio per funzioni compatibili con i caratteri specifici di ogni singola area. Si confermano le strategie del PAT adottato, ribadendo che le indicazioni grafiche del piano, avente validità a tempo indeterminato, non hanno carattere conformativo, ma saranno attuate dal successivo PI in relazione alle effettive necessità del momento in cui verrà redatto e nel rispetto delle quantità di superficie agricola trasformabile prevista dalla LR 11/2004.</p>

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			<p>4 - si tratta di norme che anticipano la possibilità di riqualificazione dell'area allorquando il titolare decida di chiudere l'attività. Sarà cura del PI normare in modo puntuale le singole riqualificazioni. Qualora fosse attivata la procedura SUAP, questa si colloca comunque all'interno del disegno generale di piano definito proprio dal PAT;</p> <p>5 - gli allevamenti, seppur elementi che concorrono alla manutenzione del territorio e conservazione dell'ambiente, possono costituire fonte di inquinamento; entrambi tali aspetti sono stati considerati dal PAT;</p> <p>6 - il PAT per sua natura stabilisce le strategie per il territorio; spetta ad altri strumenti di settore (PSR etc.) definire eventuali forme di sostenibilità economica;</p> <p>7 - Come risulta dai verbali dei numerosi incontri, la Federazione è sempre stata regolarmente invitata; è registrata agli atti ogni presenza dei rappresentanti nei vari incontri.</p> <p>Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione di maggior dettaglio al PI</p>
26	19381 del 27/12/2013 Geom. Pellegrino Paolo	Precisazioni sulla nuova area trasformabile in via Postale Vecchia	La richiesta attiene questioni di tipo operativo e pertanto potrà essere valutata in sede di PI Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI
27	19383 del 27/12/2013 Immobili e partecipazioni srl	Inserimento zona trasformabile produttiva/commerciale tra via Pianeta e via Stazione	L'azione non è prevista tra le strategie del PAT adottato L'area pur essendo limitrofa alla zona industriale si configura tuttavia come un'area agricola funzionalmente autonoma ricompresa tra il vecchio tracciato stradale, la SP 246 e il torrente Poscola. Inoltre essendo posta all'ingresso del paese si configura come un'apertura sulla visuale verso il sistema collinare caratteristico del paesaggio trissinese, meritevole di conservazione e tutela. Si deve inoltre considerare che il torrente Poscala, che la delimita sul lato est, è caratterizzato dalla presenza di filari alberati che garantiscono una buona integrità del corridoio ecologico del quale non pare opportuno interrompere la continuità. Infine, si deve rilevare che ad est del torrente Poscola è localizzato

N.	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere
			l'antico nucleo di S. Urbano (loc. Pianeta) la cui relazione con l'area agricola circostante deve essere preservata. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.

RAPPORTO AMBIENTALE

Relativamente alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale il Comune ha trasmesso i due pareri pervenuti:

- Arpav prot. Comune n. 17111 del 15/11/2013
- Terna prot. Comune n. 17605 del 25/11/2013

Il settore Ambiente e Territorio – Servizio Cave Aria Rumore della Provincia di Vicenza ha trasmesso il parere di competenza dell'Ufficio Cave e Miniere prot. n. 90140 del 13/12/2013, che si allega al presente e verrà trasmesso agli uffici regionali.

Si dà atto che, come emerge dalla documentazione trasmessa, il Comune ha provveduto a sottoporre al Valutatore del Piano le osservazioni pervenute, ritenendo che 12 di esse siano "riferite alla proposta di Rapporto Ambientale, ovvero abbiano attinenza con questioni ambientali", al fine di trasmetterle alla Commissione Regionale VAS.

In merito alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, il Comune ha elaborato la "Dichiarazione di non necessità della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

CONCLUSIONI

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trissino, richiamando integralmente e facendo proprio il precedente parere prot. 67265/2013 con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

- all'adeguamento al parere della Commissione VAS, che si esprimerà ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009;
- ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda al Comune di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO ED AL TERRITORIO
SETTORE URBANISTICA

Contrà Gazzolle 1, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vicenza, 14/02/2014

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per le procedure di adozione ed approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Trissino – verifica dell'adeguamento all'istruttoria del 16/09/2013.

Con riferimento all'istruttoria in oggetto indicata, si riferisce che è stato possibile verificare l'avvenuto adeguamento relativo ai punti dal 5 all'8 . Per quanto concerne il punto 9 (PAI-Art.5 c. 3 norme di attuazione, trasmissione verifiche delle zone di attenzione geologica ai competenti uffici regionali), non risulta che il Comune di Trissino abbia provveduto in merito. Una prima verifica telefonica presso l'Ufficio Difesa del Suolo della Regione, ha dato esito negativo.


dott. geol. Marco Manferrari



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 - C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. *11713* (da citare nella risposta)

Vicenza, 17/02/14

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: Comitato Intersettoriale del 17/02/2014 PAT Comune di Trissino- Parere integrativo al precedente prot. 67067 del 20/09/13;

In relazione ai pareri richiesti per la redazione dei PAT/PI, si richiama il precedente parere già espresso per il comitato intersettoriale del 20/09/2013 vedasi prot. 67067 del 20/09/13, l'attenzione sulle seguenti aspetti in materia di pianificazione e prevenzione dell'emergenza ai fini della protezione civile, da recepire per una corretta pianificazione territorio nel rispetto delle vigenti disposizioni normative.

A tal proposito si premette che l'inquadramento normativo in materia di pianificazione di emergenza ai fini della protezione civile prevede le seguenti prescrizioni:

- A. Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*
- B. Legge N. 225 24/02/1992 (così come modificata dalla Legge N. 100 del 12 luglio 2012) ART. 3. COMMA 6 Attività e compiti di protezione civile: *I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.*

Emerge quindi che una delle condizioni da rispettare per la redazione ed approvazione del **PAT nonché dei PI e PUA**, è che essi risultino **coordinati e coerenti** con il relativo **Piano Comunale di Emergenza** e che viceversa quest'ultimo sia di conseguenza aggiornato.

Quindi **occorre verificare la coerenza** dello strumento di pianificazione urbanistica comunale PRC con quello di Protezione Civile, in particolare in relazione agli scenari di rischio individuati (Idraulico, Geologico, Sismico, Chimico Industriale, ecc..), per i quali dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

1. **Aree di Emergenza:**
Aree di Attesa e Ricovero della popolazione nonché quelle di ammassamento dei

soccorritori, non dovranno essere interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la fruibilità ed accessibilità.

Per tali aree qualora interessate da interventi di trasformazione, il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche similari, al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile, come previsto dall'art. 15 delle norme del PTCP e quindi procedere alla relativa modifica del Piano di Emergenza.

2. Per lo **scenario di rischio idraulico e/o geologico** esiste una mappatura su scala provinciale riportata nel Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP approvati, che individua le aree a **rischio idraulico R1 e/o ristagno idrico** nel territorio comunale, afferenti alla rete idraulica minore, vedasi Tavole Carta della Fragilità e Carta del Rischio Idraulico del PTCP (cfr. estratti allegati), nonché la relativa cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico.

A tal proposito si ricorda che è intervenuta una **variante al PAI** e corrispondenti misure di salvaguardia (*Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012*), in conseguenza della quale, tali aree così riportate nel PTCP, sono state quindi inserite nel PAI e classificate come **"zone di attenzione"**, per la valutazione degli scenari di pericolosità e/o rischio idraulico e geologica, ciò anche a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010.

Si ricorda infatti che tali **"zone di attenzione"** del PAI, riportate sia nel Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP come aree classificate a Rischio Idraulico R1, **rimangono tuttora un elemento vincolante di analisi**, in quanto l'Autorità di Bacino ha precisando che l'eventuale stralcio delle stesse **"zone di attenzione"** è ai soli fini della cartografia del PAI.

- a. **Le aree classificate a rischio idraulico R1-R2**, devono quindi essere riportate nella Carta Idrogeologica e delle Fragilità del PAT, in coerenza con il Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP per lo scenario di rischio idraulico.

Si ritiene pertanto necessario che per queste aree il PAT e/o PI siano corredati da una specifica valutazione ed analisi del rischio idraulico, come normato dagli articoli 9 e 10 del PTCP, al fine di accertare l'idoneità o meno della trasformazione urbanistica così come individuata nella carta delle fragilità.

- b. **Aree classificate a pericolosità geologica dal PAI** e frane devono essere analizzate ai fini del relativo scenario di rischio in modo da prevedere le relative misure di prevenzione e protezione sia ai fini dell'incolumità delle persone che della gestione dell'emergenza.

3. **Piano Comunale di Emergenza:**

Si raccomanda al Comune di **verificare la congruenza** con le informazioni contenute nel **P.A.T e P.I.** al fine di avere un **quadro conoscitivo territoriale unico**, per una corretta valutazione degli scenari di rischio ai fini della gestione dell'emergenza.

Il piano attualmente in vigore è stato esaminato dal Comitato Provinciale di Protezione Civile il 4 marzo 2009 e validato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 139 del 7 aprile 2009. Il Comune di Trissino ha trasmesso gli aggiornamenti del piano con nota prot. n. 16317 del 7 ottobre 2009. Il Servizio Protezione Civile ha validato gli aggiornamenti del piano con lettera prot. n. 10269 del 9 febbraio 2010.

Il Piano di emergenza deve essere quindi aggiornato con tutti gli scenari di rischio presenti e di conseguenza anche il **PAT e PI dovranno essere a loro volta adeguati** recependo così le relative prescrizioni in materia di protezione civile (cfr art. 3 L. 225/1992 e s.m.i.).

4. Per il **Rischio Industriale** occorre verificare la presenza di aziende a rischio di incidente rilevante, e quindi *dovrà essere valutata l'interazione, sia in termini di scenario di rischio ai fini della gestione dell'emergenza, che in relazione alle trasformazioni urbanistiche analizzate nel rapporto ambientale della VAS.*

5. Per il **rischio sismico** (OPCM 3274/2003 – DGRV 3645/2003) si raccomanda l'individuazione e classificazione della **vulnerabilità dei relativi edifici strategici**, anche ai fini delle procedure di gestione delle modalità operative di soccorso, come previsto dall'art. 11 NT del PTCP, con l'individuazione nelle Norme Tecniche del PAT-PI ad esempio di “*opportune fasce di rispetto degli edifici dalle strade*”, ciò al fine di garantire la transitabilità delle vie d'accesso ed evacuazione per i soccorsi in caso di emergenza nonché per la sicurezza delle medesime aree di emergenza.

Si ricorda che per una corretta valutazione del rischio sismico occorre che i piani urbanistici siano corredati da studi di **microzonazione sismica** del territorio, in modo così da recepire la nuova mappa della pericolosità sismica del territorio nazionale introdotta con OPCM 3519/2006, ed accertare quindi la loro idoneità secondo le linee guida regionali di cui alla DGR n. 1572 del 3/09/2013.

6. **La Vas del PAT** deve prendere in considerazione l'analisi delle possibili interazioni con il Piano Provinciale di Emergenza e naturalmente con il Piano Comunale di Emergenza, in modo così da analizzare le possibili interazioni ed effetti, in particolare ai fini della gestione dell'emergenza.

Tutto ciò in conformità al Dlgs 152/2006 circa i contenuti del rapporto ambientale cfr. allegato VI “*a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*”

Distinti saluti.

Vicenza li 17/02/14.

Il dirigente

ing. Maria Pia Ferretti





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO - SERVIZIO CAVE ARIA RUMORE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contra' S. Marco 30 - 36100 VICENZA

SPEDITO

OGGETTO: VAS dei PAT dei Comuni di Trissino e Montecchio Maggiore – espressione del parere di competenza dell'Ufficio Cave e Miniere.

Al Dirigente del Settore Urbanistica

Arch. Roberto J. Bavaresco

e p.c. al funzionario referente
Arch. Laura Pellizzari

Con la presente si riscontra alla richiesta effettuata con mail del 29.11.2013, trasmettendo il parere di competenza.

1. VAS del PAT del Comune di Trissino.

All'interno del Rapporto Ambientale si osservano alcune incongruenze riguardo gli elementi "cave" come indicati tra le pagg. 55 e 56 del Rapporto stesso. Infatti la cava "Sottocroce" viene a tratti individuata come "cava Crocetta" e alternativamente indicata come estinta o attiva nel testo e negli estratti cartografici / tabelle. Deve essere pertanto corretto quanto riportato, individuando la cava quale ESTINTA e con il nome di "SOTTOCROCE".

2. VAS del PAT del Comune di Montecchio Maggiore

All'interno del Rapporto Ambientale si rende necessario effettuare alcune precisazioni:

- pag. 33 – a S. urbano c'è un cantiere minerario che estraeva argille bentonitiche; la concessione mineraria relativa è decaduta ed il cantiere è in ripristino ambientale.
- pag. 37 – idem come sopra: la concessione mineraria non è attiva.
- riguardo le proposte "Azioni di piano" come individuate ad esempio nelle pagg. 124, 164 e 203, si evidenzia che l'elemento "cava" è ancora indicato come generatore di vincolo e/o fascia di rispetto. Come altre volte sottolineato, non è la presenza della cava attiva a generare vincolo o fascia di rispetto, bensì l'eventuale nuova attività di cava dovrà rispettare alcuni requisiti rispetto alle definizioni areali dei PAT.

A disposizione per eventuali chiarimenti che fossero necessari, si porgono distinti saluti.



Il Dirigente
Dott. Angelo Macchia



PARERE MOTIVATO
n. 56 del 27 marzo 2014
(odg 2 del 27 marzo 2014)

OGGETTO: Comune di Trissino (VI)
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
- Il Comune di Trissino ha approvato con DGC n. 103 del 9.06.08 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 16.09.08. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
 - Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale



n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n. 454 del 12.10.13 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

- Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel BUR n. 90 del 25.10.13, nel sito Web e pubblicato nei quotidiani "Il Gazzettino" e "Il Giornale di Vicenza" del 25.10.13.
- Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Servizio del Comune le osservazioni pervenute sono 27, di cui 12 con questioni ambientali.

DATO ATTO che:

- la Commissione Regionale VAS, con parere n. 41 del 06.05.2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Trissino.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- n. 15547 del 18.10.13
- n. 3373 del 05.03.14
- email del 18.03.2014

VISTA la relazione istruttoria tecnica del servizio pianificazione ambientale con la quale:

- Il Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni, esaminata la documentazione trasmessa di cui al prot. reg. n. 454137 del 22/10/2013 ha osservato che:
 - il PAT del Comune di Trissino è stato adottato con DCC n. 45 del 12/10/2013;
 - l'area oggetto del presente Piano è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti;
 - il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trissino non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
- Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/06, e ha provveduto a restituire gli elaborati trasmessi con la succitata nota.

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 2 del 27 marzo 2014 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 27 marzo 2014, predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs 152/2006, con le precisazioni di seguito riportate.
- Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali già analizzate nel Rapporto Ambientale Preliminare con riferimento agli indicatori individuati per la valutazione del PAT.



- Ciò considerato e premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione e per le quali sono state proposte delle misure di mitigazione che dovranno essere assunte dal Piano e recepite nelle NTA.
- Dagli approfondimenti acquisiti in sede istruttoria emerge che il settore orientale del territorio comunale (nella porzione di pianura) è caratterizzato da una falda freatica con isofreatiche comprese tra i 120 e i 90 m slm. La quota del terreno il settore ovest ha una falda freatica compresa tra i 5 e i 10 m dal piano campagna, mentre il settore est ha una falda freatica inferiore ai 10 m dal piano campagna.

I recenti fenomeni meteorologici dell'ultimo periodo (autunno/inverno 2013-2014) caratterizzati da abbondanti e persistenti precipitazioni hanno aumentato i livelli di falda in modo significativo (fino a livelli storicamente mai raggiunti in zona), creando problemi di allagamento dei locali interrati in alcuni edifici presenti nelle aree industriali di Trissino. Viene comunque precisato che l'allagamento degli scantinati non è generalizzato e non si configura come un problema di sub affioramento della falda, ma è circoscritto ad alcuni edifici caratterizzati da scantinati con impostazione del piano di posa delle fondazioni particolarmente profondo, dove la spinta idraulica della falda ha interessato le strutture edilizie.

Considerata tale criticità, il valutatore ritiene opportuno che il PAT in sede di attuazione tramite il PI preveda la verifica delle situazioni di fragilità, provvedendo nel caso a vietare la costruzione di locali interrati per ridurre i problemi di allagamento nelle nuove costruzioni o disciplinandone le caratteristiche costruttive e tecnologiche.

Il valutatore propone, pertanto l'integrazione dell'art. 44 *"Indirizzi e criteri di compatibilità idraulica"* con la seguente direttiva:

"Il PI verifica le situazioni di fragilità dovute al livello della falda freatica, provvedendo nel caso a vietare la costruzione di locali interrati per ridurre i problemi di allagamento nelle nuove costruzioni o disciplinandone le caratteristiche costruttive e tecnologiche (cfr. Parere n. 2dis/2013 dei Comitati tecnici dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione e dell'autorità di Bacino del fiume Adige in sede congiunta del 23.03.2013)."

Considerate inoltre le possibili interazioni tra gli acquiferi e le azioni di trasformazione (in particolare per la realizzazione di piani interrati sulle aree con falda freatica entro i 10 m dal piano campagna evidenziate nella Carta idrogeologica) il valutatore ritiene opportuno richiamare il rispetto delle norme sulla gestione del sistema di sfruttamento o scarico di acqua sotterranee del PTA oltre a precisare che nel caso siano previsti piani interrati dovranno essere dovutamente descritte le misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi stessi dall'opera realizzata. Propone, pertanto, di integrare l'art. 51 *"Sostenibilità in edilizia"* con la seguente direttiva:

"In sede di PI e di attuazione degli interventi è necessario attenersi alle norme dettate per le aree ricarica degli acquiferi riguardanti la gestione di sistemi per lo sfruttamento o scarico di acque sotterranee e in particolare all'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) "azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee". Nel caso siano previsti piani interrati in zona di ricarica degli acquiferi (in particolare nella zona con falda freatica compresa entro i 10 m dal piano campagna) dovranno essere dovutamente descritte le misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi dall'opera realizzata."

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che le Norme Tecniche di Attuazione debba essere integrato con le direttive proposte.

- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi tra i quali:



- Rafforzamento dell'immagine urbana e recupero dell'identità del centro storico anche attraverso il potenziamento delle funzioni di carattere urbano e dei servizi; miglioramento della qualità urbana sia in termini di visibilità (qualità estetica/visuale paesaggistica) che in termini di vivibilità (sicurezza, qualità ambientale, dotazioni, ecc);
 - Rafforzamento dell'identità dei centri storici minori.
 - Soddiscimento della domanda edilizia prevalentemente attraverso il recupero e la riqualificazione del tessuto residenziale esistente; nuove espansioni limitatamente al completamento dei nuclei.
 - Favorire il consolidamento della filiera del distretto produttivo locale ed il migliore utilizzo delle zone produttive-commerciali esistenti, finalizzato anche ad una maggiore qualità insediativa.
 - Definizione di una rete commerciale condivisa e coerente;
 - Trasferimento/riclassificazione o mitigazione delle attività produttive, in particolare per quelle in zona impropria.
 - Riordino della circolazione: maggiore accessibilità e sicurezza e miglioramento qualitativo della rete stessa.
 - Miglioramento dei collegamenti tra le varie zone del territorio comunale e con i comuni limitrofi.
 - Tutela delle risorse naturali con particolare attenzione agli ambiti rurali integri, alle formazioni naturali e alla tutela delle antiche sistemazioni agrarie.
 - Valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche anche attraverso il potenziamento delle funzioni turistiche agrituristiche.
- Il Rapporto Ambientale contiene la verifica della coerenza del PAT con la pianificazione sovraordinata e, in particolare, con:
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.

La valutazione della coerenza esterna comprende la verifica della congruenza tra gli obiettivi del PAT ed i principi di sostenibilità individuati dal PAT, nonché la verifica di coerenza con la pianificazione dei comuni limitrofi.

- Il PAT prevede un dimensionamento residenziale complessivo pari a 334.858 mc. Il carico aggiuntivo residenziale del PAT è pari a 175.000 mc, mentre il carico residenziale, previsto dal Piano Regolatore Vigente confermato dal PAT è pari a 159.858 mc.

Il PAT individua alcune misure di mitigazione/compensazione dei potenziali effetti negativi emersi dalla valutazione, tra le quali la promozione della bio-architettura, del risparmio energetico e del Bilancio Ambientale come requisito per le attività produttive di nuovo insediamento, trasferimenti e ampliamenti. Si evidenzia tuttavia che né il Rapporto Ambientale né le Norme Tecniche individuano delle direttive per la verifica del Bilancio Ambientale Positivo. Si ritiene pertanto che le Norme debbano essere integrate con le opportune direttive per la fase operativa.

- Il Piano individua alcuni ambiti di urbanizzazione programmata e linee preferenziali di sviluppo insediativo in aree individuate quali "Contesti figurativi dei complessi monumentali" e/o interessate da "coni visuali" all'interno degli ATO 5 e 6, come rappresentati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità".

Sul punto si fa presente che l'art. 18 "*Contesti figurativi dei complessi monumentali, delle ville venete e delle altre forme insediative storiche significative*" delle Norme Tecniche individua alcune direttive per il Piano degli Interventi per le aree di espansione contigue o interne ai contesti figurativi, rinviando alla fase operativa l'esclusione degli interventi edilizi che possono compromettere la percezione visiva del contesto figurativo medesimo, da verificarsi con l'approntamento di opportuni render e simulazioni grafiche.



Tuttavia, considerata la conformazione collinare del territorio e le peculiarità paesaggistiche dei contesti oggetto di tutela, nonché in base alle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale che non contengono una approfondita valutazione degli effetti sulla componente paesaggio, si ritiene che detti ambiti, nelle more dell'adozione del PPRA in cui ricade il territorio di Trissino, debbano essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, non potendo escludere potenziali effetti negativi significativi sulla componente *Paesaggio*.

- Il Piano individua inoltre alcune aree idonee per il miglioramento della qualità urbana territoriale, per le quali le Norme Tecniche individuano gli obiettivi di riqualificazione e miglioramento da perseguire. In particolare si evidenzia che per gli ambiti di via Munaretti e di via Masieri è prevista la possibilità di collocare i crediti edilizi generati dalla rimozione delle opere incongrue e degli altri interventi di pubblica utilità. Considerata l'ubicazione in territorio agricolo e di pregio paesaggistico di detti ambiti, nonché l'individuazione di corridoi ecologici primari, si ritiene che gli stessi debbano essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs 152/06, non potendo escludere potenziali effetti negativi significativi sull'ambiente e sul paesaggio.
- Il Rapporto Ambientale contiene inoltre un confronto tra le alternative di piano per i servizi e la mobilità. Sono stati quindi riportati alcuni approfondimenti sulle azioni definite più critiche/problematiche, ovvero le azioni più complesse e che potenzialmente possono generare maggiori effetti negativi o positivi per l'ambiente. Sono state quindi considerate alcune alternative localizzative per il polo scolastico:
 - ampliamento dei servizi a sud di Trissino come previsto dal PRG;
 - ampliamento dei servizi a nord di Trissino con stralcio previsione a sud;
 - potenziale espansione dei servizi sia a nord che a sud.
- Per quanto riguarda il tema dei servizi la scelta del PAT è orientata verso l'opzione che prevede una consistente espansione a nord e mantiene anche la previsione del PRG vigente a sud dell'abitato di Trissino, lasciando al Piano degli Interventi stabilire in quale misura, nella zona a sud, realizzare aree a servi o volumi residenziali. In questo modo, anche la valutazione della localizzazione del polo scolastico è demandata al Piano degli Interventi che, sulla base delle condizioni (accordi con i privati, verifica dei dissesti, realizzazione dei progetti viari previsti, ecc.) definirà dove e in che misura ampliare e potenziare la dotazione complessiva di servizi per la popolazione. Inoltre, entrambe le aree previste in espansione (nord e sud, ad esclusione della porzione Oltre Agno) sono subordinate alla verifica e precisazione della classe di pericolosità idraulica (nel rispetto della procedura prevista dal PAI).
- Tutto ciò considerato e in mancanza di un'esaustiva valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti negli ambiti in parola, si ritiene che gli stessi debbano essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs 152/06.
- Per quanto riguarda il tema della mobilità sono state considerate due alternative:
 - viabilità di progetto PRG;
 - modifica della viabilità locale (alternativa a via Pranovi) e conferma dei progetti viari oggetto di accordi intercomunali (collegamento destra Agno, in coerenza con quanto indicato anche nel PAT di Brogliano).

Lo scenario assunto dal piano e rappresentato sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" che ammette la parziale modifica dei tracciati di progetto del PRG e un'alternativa a via Pranovi, è stato considerato più coerente gli obiettivi prefissati dal PAT.

- Il Piano di Assetto del Territorio individua, nella tavola 4, gli "ambiti di edificazione diffusa" e i "nuclei e corti rurali" demandando al P.I. l'esatta delimitazione in



conseguenza della definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i criteri descritti e nell'art. 35 delle Norme Tecniche.

Le Norme prevedono che l'eventuale ampliamento e/o la nuova edificazione potranno essere previste dal P.I. mediante:

- l'indicazione puntuale (sempre obbligatoria nel caso di intervento nei nuclei e corti rurali) e permesso di costruire convenzionato;
- subordinatamente alla predisposizione di progetto di comparto o PUA;
- in applicazione di un indice edificatorio.

La volumetria massima consentita sarà di 800 mc per ciascun nuovo edificio risolto unitariamente.

Considerata la consistente estensione degli ambiti a "edificazione diffusa" e dei "nuclei rurali" e tenuto conto di quanto evidenziato dal valutatore relativamente al "consumo di suolo/impermeabilizzazione, nonché della diffusa presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico e non idonee, come rappresentate sull'elaborato 3 "Carta delle Fragilità" e dei potenziali effetti negativi sul paesaggio, si ritiene che in sede di attuazione del Piano debbano essere rivisti e verificati i perimetri degli ambiti a edificazione diffusa e dei "nuclei rurali", nonché le nuove potenzialità edificatorie previste per tali ambiti al fine di contenere il consumo di suolo naturale e seminaturale.

- Si evidenzia inoltre che il PAT, verificata la non opportunità di dare seguito all'ambito di urbanizzazione residenziale già programmato dal PRG in località Selva in un'area di dissesto idrogeologico (area a rischio frana) prevede il trasferimento della potenzialità edificatoria dalla località Selva all'ambito di edificazione diffusa in località Bragi.
- Il Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni, esaminata la documentazione trasmessa di cui al prot. reg. n. 454137 del 22/10/2013 ha osservato che:
 - il PAT del Comune di Trissino è stato adottato con DCC n. 45 del 12/10/2013;
 - l'area oggetto del presente Piano è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti;
 - il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trissino non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
- Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/06, e ha provveduto a restituire gli elaborati trasmessi con la succitata nota.
- La metodologia utilizzata consente di valutare la complessiva sostenibilità delle strategie di piano e individua le misure di mitigazione e le necessarie direttive per il PI.
- Considerata l'entità delle strategie del piano e le caratteristiche del territorio, nonché alle luce dei chiarimenti acquisiti e delle sopra riportate considerazioni e valutazioni, si ritiene che con l'osservanza di tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali, consultate in sede di redazione del PAT e con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi, possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del PAT a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni.

VALUTATE le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali, delle quali si riporta nella seguente tabella il nominativo del proponente, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione e parere del valutatore, nonché quello della Commissione VAS.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

N. rif. VAS	Prot. data Richiedente	Descrizione della osservazione	Parere	Parere Valutatore	Parere Commissione VAS
1	17759 del 27/11/2013 Masiero Lino	Riconoscimento di credito edilizio per edificio esistente in frana	Considerato che il PAT costituisce l'insieme delle prescrizioni normative che disciplinano l'assetto del territorio, le invarianti strutturali e le azioni strategiche, ed in particolare, per quanto riguarda il tema dell'osservazione, le modalità di gestione del credito edilizio l'art.45 delle NT demanda proprio al PI la competenza per la disciplina della problematica sulla base degli indirizzi dettati dal PAT; il comune effettuerà le opportune valutazioni nella fase successiva, in sede di PI con riferimento all'art. 45 delle NT del PAT, o in sede di applicazione del nuovo piano casa. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI	Si concorda con la controdeduzione che conferma l'impostazione del PAT nel disciplinare l'istituto del credito edilizio. Si evidenzia che l'art. 45 relativo al credito edilizio consente la formazione del credito per interventi di prevenzione del rischio (trasferimento di capacità edificatorie esistenti in aree a rischio a zone) da definire puntualmente (localizzazione, quantità..) in sede di pianificazione operativa.	Si prende atto del parere del valutatore.
2	18306 del 06/12/2013 Pellizzaro Diego Luigi	Riduzione delle aree di vincolo boscato per una corretta organizzazione dell'azienda agricola	Si richiama l'art. 3 delle NT del PAT che stabilisce che gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'eventuale errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela. Pertanto si demanda alla successiva fase di approfondimento e precisazione alla scala di maggior dettaglio del PI la verifica e valutazione della richiesta secondo le procedure previste dalle normative vigenti.	Si concorda con la controdeduzione che conferma l'attuale indicazione ad area boscata, specificando il carattere ricognitivo della tavola 1 e demandando la verifica puntuale al successivo approfondimento e precisazione alla scala di maggior dettaglio del PI secondo le procedure previste dalle normative vigenti	Si prende atto del parere del valutatore.



3	18742 del 13/12/2013 De Rosso Lucio	Riduzione zona rossa nella TAV.3	Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI Considerato che l'art. 24 delle NT stabilisce che in fase di formazione del PI, sulla base di approfondimenti dell'indagine geologica ad una scala di maggior dettaglio, sarà possibile aggiornare e ridefinire i perimetri delle aree "non idonee", "idonee a condizione" e "idonee" e delle "aree soggette a dissesto idrogeologico" senza che ciò costituisca variante al PAT., si domanda ogni considerazione alla successiva fase operativa (PI) Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI	Si concorda con la controdeduzione che conferma l'attuale suddivisione della classe di idoneità geologica (non idonee), eventuali modifiche puntuali alla tavola saranno oggetto di approfondimenti specifici come stabilito all'art. 24 delle NT.	Si prende atto del parere del valutatore.
4	18940 del 17/12/2013 Pasquale Giovanni	Inserimento nuove possibilità edificatorie in via Cinto	Richiamato l'art.35 che prevede che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI. Fermo restando quanto stabilito dal PAI, la richiesta sarà valutata in sede di PI. A questo proposito si ricorda che l'art.24 delle NT prevede che in caso di sovrapposizione tra la classificazione di pericolosità del PAI e la fragilità del PAT prevale la disciplina del PAI. Nel caso di aggiornamenti della classificazione e delle norme del PAI, questi verranno recepiti nelle NTA senza che ciò costituisca variante al PAT, aggiornando contestualmente i perimetri delle aree. Pertanto si di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI	Si concorda con la controdeduzione che conferma l'indicazione di edificazione diffusa (riconoscimento in coerenza con le scelte del PAT) ma non attribuisce nuove edificazioni stante l'attuale fragilità evidenziata anche dal PAI, demandando al PI la verifica puntuale.	Prendendo atto del parere del valutatore si rimanda a quanto evidenziato sugli ambiti a edificazione diffusa.
5	19044 del 18/12/2013 Peran Oddino	Verifica fascia di rispetto della sorgente "Pellizzari".	Si richiama l'art. 3 delle NT del PAT che stabilisce che gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime	Si conferma la controdeduzione che conferma l'indicazione del PAT ed essendo una individuazione di carattere ricognitivo, appare maggiormente cautelativa la scelta del riconoscimento delle sorgenti	Si prende atto del parere del valutatore.



6	19052 del 18/12/2013 Zarantonello Mattia	<p>– Adeguamento del limite della zona urbanizzata lungo via Pianacattiva di Mezzo alle caratteristiche fisiche del luogo</p> <p>– modifica del contesto figurativo della Villa Marzotto</p>	<p>dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'eventuale errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.</p> <p>Pertanto si demanda alla successiva fase di approfondimento e precisazione alla scala di maggior dettaglio del PI la verifica della reale localizzazione della sorgente e la valutazione della sua rilevanza ai fini idropotabili con conseguente precisazione della disciplina dell'eventuale fascia di rispetto secondo le procedure previste dalle normative vigenti.</p> <p>Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI</p>	<p>come pozzi idropotabili (con conseguente individuazione della fascia di rispetto).</p> <p>Sarà compito del successivo PI verificare la presenza dei pozzi e sorgenti idropotabili e stabilire la fascia di rispetto (secondo la disciplina vigente) e definire eventuali forme di tutela per gli altri punti di sorgente, non più destinate al consumo umano.</p>	
		<p>- Rilevato che la richiesta configura una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT all'interno del contesto figurativo, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificare l'ammissibilità di limitate modifiche in rapporto alle norme di flessibilità (art. 5 NT), nel rispetto degli obiettivi generali e delle prescrizioni definite dal P.A.T., in particolare con riferimento all'art. 18 delle NT per garantire la compatibilità con le esigenze di tutela del contesto figurativo, che così dispone: "Nei casi di nuove aree di espansione contigue a contesti figurativi e nei casi di ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa ai sensi dell'art. 5 contigui o interni al contesto, il P.I. disciplinerà la nuova edificazione ricercando il minor impatto</p>	<p>Si concorda con la controdeduzione che conferma le indicazioni del PAT adottato che non vanno ad incidere sul contesto figurativo di villa Marzotto, già concordato con procedura di co-pianificazione con la provincia di Vicenza e demanda alla pianificazione operativa ogni eventuale determinazione con puntuale verifica delle interferenze e della compatibilità paesaggistica secondo gli indirizzi dell'art. 18 delle NT.</p>	<p>Prendendo atto del parere del valutatore si rimanda a quanto evidenziato sulle linee preferenziali di sviluppo all'interno o adiacenti ai contesti figurativi.</p>	



7	19183 del 20/12/2013 Voipiana Renato	<p>- Viene segnalato l'ambito di edificazione diffusa di contrada Cracco è caratterizzato da edifici prevalentemente rurali e insiste parzialmente su area di pericolosità geologica P3 (ai sensi del vigente PAI) e pertanto si propone lo stralcio dell'edificazione diffusa.</p> <p>- Si segnala inoltre la presenza di una fontana meritevole di tutela.</p>	<p>paesaggistico attraverso la definizione di opportuni criteri tipologici e compositivi oltre che con l'adozione di adeguate misure di mitigazione.</p> <p>- la modifica del contesto figurativo, da gestire attraverso le procedure di cui all'art. 46 del PTCP, non può essere apportata nella fase procedimentale delle osservazioni. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI.</p>	<p>Si richiama l'art. 35 delle NT, il quale specifica che "L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo/strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I."</p> <p>Lo stesso art. 35 stabilisce che "Per ciascun ambito di edificazione diffusa il P.I. precisa l'esatta delimitazione in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i seguenti criteri puntualmente descritti e valutati criticamente: (...) accertata compatibilità con la tavola delle fragilità (aree non idonee, frane e aree PAI)"</p> <p>Si ricorda che la porzione dell'ambito oggetto di osservazione ricadente in area di frana classificata P3 dal PAI è soggetta alle norme del PAI stesso che precludono l'edificabilità; la rimanente porzione è classificata come idonea a condizione con conseguente applicazione di tutte le cautele previste dall'art. 24 delle NTA.</p> <p>La sorgente citata nell'osservazione è in area privata e l'acqua non è potabile; pertanto essa non è stata individuata in sede di PAT. La Carta Idrogeologica e la tavola dei vincoli riportano le sorgenti ad uso idropotabile e le relative aree di rispetto.</p> <p>Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione</p>	<p>Si concorda con la controdeduzione che conferma l'indicazione di edificazione diffusa (riconoscimento in coerenza con le scelte del PAT relativamente al sistema insediativo collinare esistente) ma non attribuisce nuove evidenziazioni stante l'attuale fragilità evidenziata anche dal PAI.</p> <p>Si conferma inoltre la controdeduzione relativa alla sorgente in quanto si tratta di area privata e acqua non potabile, priva quindi delle caratteristiche per l'inserimento in tavola 1.</p>	Vedi osservazione n. 4
---	---	--	---	--	---	------------------------



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

8	19197 del 20/12/2013 Cornale Gianni Abramo	Modifica limite area ad edificazione diffusa e revisione zona P3	al PI La modifica del limite tra zone PAI non è di competenza del PAT ma segue le procedure della specifica normativa di settore. Si ricorda comunque che con l'entrata in vigore della variante al PAI, essendo in salvaguardia anche la zona P2, l'edificabilità è comunque preclusa, salvo modifica del PAI ai sensi dell'art. 6 delle NTA dello stesso. Pertanto l'osservazione risulta non pertinente e quindi non accoglibile	Si concorda con la controdeduzione che conferma l'indicazione di edificazione diffusa (riconoscimento in coerenza con le scelte del PAT) ma non attribuisce nuove edificazioni stante l'attuale fragilità evidenziata anche dal PAI.	Vedi osservazione n. 4
9	19262 del 23/12/2013 Nicoletti Emilia Maria	Retifica indicazione zona boscata	Si richiama l'art. 3 delle NT del PAT che stabilisce che gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nei PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo. Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo. Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela. Pertanto si demanda alla successiva fase di approfondimento e precisazione alla scala di maggior dettaglio del PI la verifica e valutazione della richiesta secondo le procedure previste dalle normative vigenti. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI	Si concorda con la controdeduzione che conferma l'attuale indicazione ad area boscata, specificando il carattere ricognitivo della tavola 1 e demandando la verifica puntuale al successivo approfondimento e precisazione alla scala di maggior dettaglio del PI secondo le procedure previste dalle normative vigenti	Si prende atto del parere del valutatore.
10	19268 del 23/12/2013 Piccoli	Stralcio dalla carta delle fragilità della non idoneità ai fini edificatori sull'area in via Masieri	La non idoneità ai fini edificatori deriva dalla classificazione effettuata dal PAI, pertanto la modifica non compete al PAT. A questo proposito	Si concorda con la controdeduzione che conferma la fragilità idrogeologica dell'area evidenziata	Si prende atto del parere del valutatore.



11	Lucilla 19335 del 24/12/2013 Ceretta Giampietro Ramina Gabriella Ottavia	Segnalazione problematiche idrauliche su zona ad edificazione diffusa	<p>si ricorda che l'art.24 delle NT prevede che in caso di sovrapposizione tra la classificazione di pericolosità del PAI e la fragilità del PAT prevale la disciplina del PAI. Nel caso di aggiornamenti della classificazione e delle norme del PAI, questi verranno recepiti nelle NTA senza che ciò costituisca variante al PAT, aggiornando contestualmente i perimetri delle aree. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI</p> <p>Si richiama l'art. 35 delle NT, il quale specifica che "L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo) strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI."</p> <p>Lo stesso art. 35 stabilisce che "Per ciascun ambito di edificazione diffusa il P.I. precisa l'esatta delimitazione in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i seguenti criteri puntualmente descritti e valutati criticamente: (...) accertata compatibilità con la tavola delle fragilità (aree non idonee, frane e aree PAI)".</p> <p>Si ricorda comunque che l'area è classificata nella carta delle fragilità come idonea a condizione, con conseguente applicazione di tutte le cautele previste dall'art. 24 delle NTA.. Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione al PI</p>	<p>e confermata anche in sede di PAI. Eventuali modifiche sono quindi ammissibili esclusivamente secondo le procedure di revisione del PAI, con apposita specifica relazione approvata dall'autorità di bacino.</p>	Vedi osservazione n. 4
12	19367 del 26/12/2013 Coldiretti	<p>Si chiede: 1 - che le aree ad edificazione diffusa siano riviste sia in termini di numeri sia in termini di estensione; 2 - stralcio previsione indice di edificabilità all'interno delle NT</p>	<p>Si concorda con la controdeduzione che conferma l'indicazione di edificazione diffusa di via Scorzoni (riconoscimento in coerenza con le scelte del PAT relativamente al sistema insediativo collinare esistente) ma non attribuisce nuove edificazioni. Si ritiene necessario che nuove capacità edificatorie nell'area (soprattutto a nord della viabilità) siano sottoposte a specifico studio di compatibilità idraulica volto a definire gli interventi necessari a risolvere le problematiche idrauliche evidenziate (e già riconosciute in sede di PAT classificando l'area come idonea a condizione).</p>	<p>Si concorda con la controdeduzione in quanto: 1 . gli ambiti di edificazione diffusa individuati sono coerenti con gli indirizzi del PAT e finalizzati anche al recupero e riqualificazione delle contrade e del sistema insediativo</p>	Vedi osservazione n. 4



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>per le aree ad edificazione diffusa, lasciando in queste aree esclusivamente la possibilità di leggeri ampliamenti e/o riconversioni e/o ristrutturazioni;</p> <p>3 - riduzione aree di espansione residenziale/produttivo/commerciale</p> <p>4 - stralcio norme stringenti negli allevamenti classificati "opere incongrue"</p> <p>5 - rivalutazione degli allevamenti;</p> <p>6 - che le regole di conservazione dei caratteri tipici del territorio prevedano premialità in forma economica;</p> <p>7 - maggiore coinvolgimento della Federazione.</p>	<p>11/04, al P.I." Non pare opportuno stravolgere l'impostazione non conformativa data, sarà onere del PI effettuare le concrete valutazioni a scala maggiore;</p> <p>2 - si richiama l'art. 35 delle NT del PAT, il quale precisa che "L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo/strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I." La perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa è il risultato di una lettura del territorio nell'ottica del consolidamento degli aggregati abitativi, spetterà al PI l'onere di una lettura del territorio di maggior dettaglio e la conseguente valutazione puntuale degli interventi ammessi. Si richiama lo stesso art. 35 delle NT, che stabilisce che all'interno degli ambiti di edificazione diffusa "va prioritariamente favorito il recupero e la riqualificazione dei fabbricati esistenti, rimuovendo le superfetazioni riconducendole alle forme tradizionali della tipologia rurale";</p> <p>3 - si evidenzia che il nuovo assetto del PAT rispetto al PRG vigente prevede la riduzione di aree produttive, il consolidamento di centri rurali, complessivamente una politica di organizzazione del territorio per funzioni compatibili con i caratteri specifici di ogni singola area. Si confermano le strategie del PAT adottato, ribadendo che le indicazioni grafiche del piano, avente validità a tempo indeterminato, non hanno carattere conformativo, ma saranno attuate dal successivo PI in relazione alle effettive necessità del momento in cui verrà redatto e nel rispetto delle quantità di superficie agricola trasformabile prevista dalla LR 11/2004.</p>	<p>collinare, peculiarità del territorio trissinese (cfr. relazione cap ed. diffusa e indirizzi di recupero ambientale);</p> <p>2. si conferma che l'edificazione diffusa è l'ambito prioritario per il recupero e la riqualificazione dei fabbricati esistenti. Inoltre si ritiene necessario precisare che in sede di PAT non viene attribuito alcun indice di edificabilità (cfr. indirizzi art. 35 delle NT).</p> <p>3. la scelta del PAT predispone un nuovo assetto con riduzioni di zone produttive e salvaguardia dei nuclei residenziali. Le capacità edificatorie attribuite dal PAT sono state valutate in sede di R.A per ogni ATO.</p> <p>4. la scelta è coerente con gli indirizzi del PAT di riqualificazione anche del territorio agricolo aperto e si ritiene che la possibilità di recupero costituisca un elemento di miglioramento della qualità paesaggistica del territorio trissinese. Va evidenziato inoltre che il riconoscimento dell'opera incongrua non comporta la dismissione immediata ma si configura come una possibilità ulteriore di riqualificazione da attuare con i successivi PI determinando puntualmente un miglior inserimento paesaggistico-ambientale.</p> <p>5. il PAT ha individuato gli</p>	
--	--	--	--



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	<p>4 - si tratta di norme che anticipano la possibilità di riqualificazione dell'area allorquando il titolare decida di chiudere l'attività. Sarà cura del PI normare in modo puntuale le singole riqualificazioni. Qualora fosse attivata la procedura SUAP, questa si colloca comunque all'interno del disegno generale di piano definito proprio dal PAT;</p> <p>5 - gli alleveramenti, seppur elementi che concorrono alla manutenzione del territorio e conservazione dell'ambiente, possono costituire fonte di inquinamento; entrambi tali aspetti sono stati considerati dal PAT;</p> <p>6 - il PAT per sua natura stabilisce le strategie per il territorio; spetta ad altri strumenti di settore (PSR etc.) definire eventuali forme di sostenibilità economica;</p> <p>7 - Come risulta dai verbali dei numerosi incontri, la Federazione è sempre stata regolarmente invitata; è registrata agli atti ogni presenza dei rappresentanti nei vari incontri.</p> <p>Pertanto si ritiene di non accogliere l'osservazione e di rinviare ogni determinazione di maggior dettaglio al PI</p>	<p>allevamenti per la disciplina della fascia di rispetto da attuarsi in sede di PI in modo da evitare possibili ulteriori interferenze.</p> <p>6. si concorda con al controdeduzione, richiamando le possibilità già evidenziate dal PAT in merito al "ripristino e di riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale del territorio" e agli "interventi di recupero del territorio collinare, al fine di favorire la prevenzione del rischio idrogeologico" disciplinati dall'art. 45 del PAT</p> <p>7. la fase di concertazione ha visto l'invito ad enti, categorie, associazioni e cittadinanza e di tale coinvolgimento è stato dato atto in sede di chiusura di concertazione e nel rapporto ambientale.</p>
--	--	---



RITENUTO che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo Decreto, con le precisazioni sopra riportate.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Trissino (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
 - 1.1.1. l'art. 44 *"Indirizzi e criteri di compatibilità idraulica"* dovrà essere integrato con la seguente direttiva: *"Il PI verifica le situazioni di fragilità dovute al livello della falda freatica, provvedendo nel caso a vietare la costruzione di locali interrati per ridurre i problemi di allagamento nelle nuove costruzioni o disciplinandone le caratteristiche costruttive e tecnologiche (cfr. Parere n. 2dis/2013 dei Comitati tecnici dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione e dell'autorità di Bacino del fiume Adige in sede congiunta del 23.03.2013)."*
 - 1.1.2. integrare l'art. 51 *"Sostenibilità in edilizia"* dovrà essere integrato con la seguente direttiva: *"In sede di PI e di attuazione degli interventi è necessario attenersi alle norme dettate per le aree ricarica degli acquiferi riguardanti la gestione di sistemi per lo sfruttamento o scarico di acque sotterranee e in particolare all'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) "azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee". Nel caso siano previsti piani interrati in zona di ricarica degli acquiferi (in particolare nella zona con falda freatica compresa entro i 10 m dal piano campagna) dovranno essere dovutamente descritte le misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi dall'opera realizzata."*
 - 1.1.3. nell'art. 49 *"Indirizzi e criteri per l'insediamento nelle zone industriali ed artigianali"* dovranno essere inserite opportune direttive per la verifica del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) e dovranno essere esplicitati gli indicatori sottesi al Bilancio Ambientale.
- 1.2. Dovrà essere verificata l'assunzione nelle Norme Tecniche delle direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale.
- 1.3. Dovranno essere rivisti e verificati i perimetri delle aree a "edificazione diffusa" e le nuove potenzialità edificatorie previste per tali ambiti, in considerazione delle fragilità del territorio e degli effetti sul paesaggio, nonché dell'obiettivo di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
- 1.4. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.



- 1.5. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con prot. n. 3373 del 05.03.2014 ed email del 18.03.2014 e con le prescrizioni di cui al presente parere.
- 1.6. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.7. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (come integrato con nota prot. n. 3373 del 05.03.2014 ed email del 18.03.2014, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. Gli ambiti individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" quali ambiti di "urbanizzazione programmata" e "linee preferenziali di sviluppo insediativo" contigui o ricadenti in aree individuate quali "Contesti figurativi dei complessi monumentali" e/o interessate da "coni visuali", nelle more dell'adozione del PPRA in cui ricade il territorio di Trissino, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.
- 2.2. Gli ambiti individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" quali "linee preferenziali di sviluppo residenziali" e "residenziale/servizi" a est e a sud dell'ATO dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs 152/06.
- 2.3. Gli ambiti di via Munaretti e di via Masieri, individuati sull'elaborato 4 "Carta della trasformabilità" quali "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs 152/06.
- 2.4. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.
- 2.5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.7. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui all'art. 56 delle Norme Tecniche, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento del Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 16 pagine



PARERE MOTIVATO
n. 80 del 16 aprile 2014

OGGETTO: COMUNE DI TRISSINO (VI).
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio
Modifica prescrizione

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che la Commissione Regionale VAS, con parere n. 56 del 27.03.2014, aveva espresso parere positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trissino con prescrizioni.
- DATO ATTO** che il Comune di Trissino con nota prot. n. 5389 del 09.04.2014 avente oggetto "adeguamento del parere VAS su ambiti di edificazione diffusa" ha successivamente evidenziato che nelle premesse al parere veniva precisato che *"in sede di attuazione del Piano debbano essere rivisti e verificati i perimetri degli ambiti a edificazione diffusa e dei "nuclei rurali", nonché le nuove potenzialità edificatorie previste per tali ambiti al fine di contenere il consumo di suolo naturale e seminaturale."* e che, tuttavia, la prescrizione di cui al punto 1.3 del medesimo parere prevedeva che tale verifica venisse eseguita prima dell'approvazione del Piano.
- Il Comune ha pertanto richiesto di spostare la seguente prescrizione:
"Dovranno essere rivisti e verificati i perimetri delle aree a "edificazione diffusa" e le nuove potenzialità edificatorie previste per tali ambiti, in considerazione delle fragilità



del territorio e degli effetti sul paesaggio, nonché dell'obiettivo di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale."
al paragrafo 2 delle prescrizioni (in sede attuativa).

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 5 del 16 aprile 2014 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 16 aprile 2014, predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV, dalla quale emerge che:

- Precisato che la prescrizione prevedeva la revisione/verifica e non lo stralcio degli ambiti a edificazione diffusa, si evidenzia che la scelta di prevedere tale verifica prima dell'approvazione è legata alla diffusa presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico e non idonee, come rappresentate sull'elaborato 3 "Carta delle Fragilità", tenuto anche conto dei potenziali effetti negativi sul paesaggio, come peraltro evidenziato nella relazione istruttoria esaminata dalla Commissione VAS (arg. n. 2 del 27 marzo 2014).

Si era ritenuto, infatti, che questi aspetti, congiuntamente alla necessità di verificare le nuove potenzialità edificatorie, potessero essere affrontati con la revisione dei pertinenti articoli delle norme. La prescrizione ha pertanto lo scopo di evitare l'individuazione di nuove potenzialità edificatorie in aree ad edificazione diffusa a dissesto idrogeologico e/o non idonee e di porre l'attenzione sul rispetto dell'obiettivo di limitare il consumo di suolo naturale e seminaturale.

Ciò posto e considerata la natura strategica del PAT, si ritiene che l'esatta delimitazione potrà essere precisata in sede attuativa in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio come peraltro previsto dall'art. 35 "Ambiti di edificazione diffusa" delle Norme Tecniche.

Si ritiene pertanto che la richiesta di spostare la prescrizione di cui al punto 1.3 del citato parere possa essere accolta.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

PARERE POSITIVO

sulla proposta di modifica della prescrizione di cui al punto 1.3 del parere n. 56 del 27.03.2014 come di seguito riportato.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. Dovranno essere rivisti e verificati gli "ambiti di edificazione diffusa" e le nuove potenzialità edificatorie previste per tali ambiti, in considerazione delle fragilità del territorio e degli effetti sul paesaggio, nonché dell'obiettivo di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale, con l'esclusione delle aree non idonee.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento del Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Eurlanis

Il presente parere si compone di 2 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. - 13 DEL 17 FEB. 2014

OGGETTO: comune di Trissino (VI).
Piano di Assetto del Territorio (PAT). Quadro Conoscitivo, assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art. 11, L.R. 11/2004.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT di Trissino. Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto da parte della Provincia di Vicenza.

IL DIRETTORE

DELLA SEZIONE URBANISTICA

PREMESSO CHE

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, L.R. 11/2004, assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo.
- la DGR 3178/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR 3811/2009;
- con DGR 3609/2005 la Regione ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con DGR 3958/2006 la Regione ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali" affidando alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, l'incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A", DGR 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;
- il comune di Trissino in data 16/09/2008 ha sottoscritto con la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il comune, in data 22.10.2013, ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004.

- CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Trissino, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A", DGR 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'istruttoria tecnica di cui all'**Allegato A** del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali,
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

- RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 dell' Allegato A alla DGR 3958/2006;
- RICHIAMATO il capitolo 3 dell'allegato A alla DGR 3811/2009 che disciplina l'obbligo per i comuni di trasmettere alla Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT;
- RICHIAMATO l'art. 11 bis, L.R. 11/2004 che prevede l'obbligo per i comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;
- RICHIAMATA la necessità per il comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10, L.R. 11/2004;
- VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";
- VISTA la DGR 3178 del 08.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art.50, L.R. 11/2004. Approvazione";
- VISTA la DGR 3609 del 22.11.2005 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997)";
- VISTA la DGR 3090 del 03.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";
- VISTA la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";
- VISTA la DGR 3811 del 09.12.2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.. ..dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.. ..degli Interventi' ”.

DECRETA

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,982;
3. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,995;
4. di trasmettere il presente decreto al comune di Trissino ed alla Provincia di Vicenza;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.



arch. Vincenzo Fabris -



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Pagina finale della procedura di controllo - rilevazione degli indici di qualità

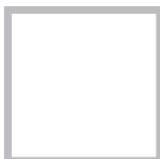
ID PAT ID CD ID TOT	D N_CTRL (dato fisso 12)	D N_TIPOERR (calcolato)	D N_ERR (Calcolato)	D N_ERRCDGRP	D N_ERRCDMAT
305 1303	153	12	1836	0	0
C TOT	C N_CTRL (dato fisso 13)	C N_TIPOERR (calcolato)	C N_ERR (calcolato)	C N_ERRCDGRP	C N_ERRCDMAT
	149	13	1937	0	0
N_XML_CTRL	N_TOT_FIELD_XML_CTRL	TOT_ERR_XML (calcolato)	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	TOT_ERR_CAMPI_XML_COMUNE	TOT_ERR_XML_COMUNI
	281	9825	57	57	0
N_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_RECORD_DBF_CTRL_DOM	ERR_DBF_TOT (calcolato)	ERR_DBF_VALPRED	ERR_DBF_DOM
	33	52	4576	285	1
N_DBF_CTRL_POSIZIONE	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	ERR_DBF_CAMPI (calcolato)	ERR_DBF_POSIZIONE	ERR_DBF_NOFIELD	
	70	320	0	0	0
IND A	IND B1	IND B2	IND C		
DIR	100	99.41984733	94.15504512	99.96472447	0.992324033
CLAS	100		100	IO	IO
TOT	100		97.07752256	0.995	0.982
Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
A	B1	B2	C		
	20	79.53587788	58.24851354	39.98588978	

SI PUO' RICHIEDERE ALLA SEZIONE URBANISTICA - UFFICIO MONITORAGGIO DATI TERRITORIALI E QUADRI CONOSCITIVI - L'INTERA DOCUMENTAZIONE GENERATA DALLA PROCEDURA DI CONTROLLO.

COMUNE DI TRISSINO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato



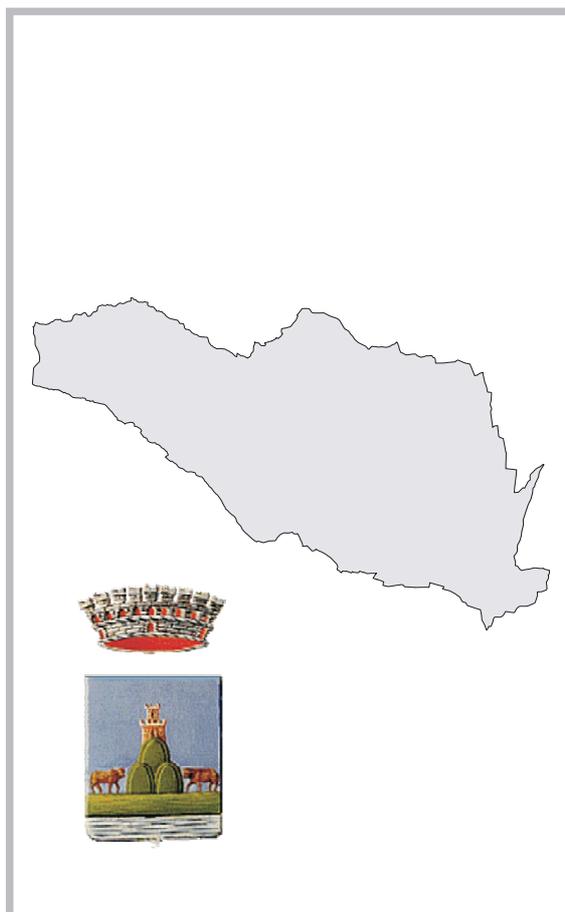
Relazione di adeguamento ai pareri per l'approvazione

Sindaco
 Claudio Rancan

Segretario Comunale
 Stefania Di Cindio

**Responsabile Servizio Pianificazione
 e Sviluppo del Territorio**
 Giorgio Gugole

Provincia di Vicenza
 Settore Urbanistica



Progettista
 Fernando Lucato

AUA ARCHITETTI URBANISTI ASSOCIATI
 Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza
 Tel. 0444.535837 - Fax. 0444.535860 - info@auaproject.com
 Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Analisi Geologiche e
 Compatibilità Idraulica**
 Claudia Centomo, Marco Dal Pezzo

**DOLOMITI
 STUDIO** 36076 - Recoaro Terme (VI)
 P.zza Dolomiti, 8/A - info@dolomitistudio.it
 Tel. 0445 780229 Fax 0445 780229
 Coll. Carlo Klaudatos

Analisi Agronomiche e Ambientali
 Lisanna Peserico

LANDLAB studio associato 36050 - QUINTO VIC.NO (VI)
 Via Quintarello, 12/A - info@landlab.net
 Tel. 0444 357929 Fax 0444 357937
 Coll. Sonia Bagnara

Mobilità e Perequazione
 Francesco Piazza

Ing. Francesco Piazza - Via Gamin, 78 - 36100 Schio (VI)
 Tel 0445-52992 Fax 0445-532958 piazzafrancesco2@virgilio.it

Informatizzazione
 Luca Zanella

Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
 33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Aprile 2014

Relazione di adeguamento per l'approvazione (aprile 2014)

Gli elaborati predisposti per l'approvazione in Conferenza dei Servizi sono adeguati ai seguenti pareri, come puntualmente sintetizzato nella presente relazione:

- Parere favorevole n. 1 del 17.02.2014 prot. 11919 del Comitato Tecnico Intersettoriale (Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica n. 1 del 17.02.2014 prot. 11971)
- Parere Commissione VAS n 56 del 27.03.2014 e n. 80 del 16.04.2014
- Decreto di validazione del Quadro conoscitivo (Decreto GRV n. 13 del 17.02.2014)

Si fa presente che gli elaborati adottati erano già adeguati ai seguenti pareri, come attestato anche in sede di Comitato tecnico intersettoriale per l'approvazione (cfr. pag. 4):

- *parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, prot. 10516 del 18.07.2013*
- *parere del Servizio Forestale Regionale, prot. 337840 del 08.08.2013*
- *parere del Genio Civile, prot. 351295 del 20.08.2013*

- *parere preliminare Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza del 20.09.2013*

1 . Adeguamento al Parere VTP n. 1 del 17.02.2014 prot. 11971
(Comitato Tecnico Intersettoriale, n. 1 prot. 11919 del 17.02.2014)

Parere pag. 4 – art. 11 fasce di rispetto (infrastrutture stradali)

Si adegua l'art. 11 come di seguito riportato:

INFRASTRUTTURE STRADALI

Direttive

La profondità della fascia di rispetto stradale coincide con la distanza da osservare per l'edificazione prevista nel rispetto della vigente legislazione, in particolare del Codice della Strada e relativo Regolamento.

Le fasce di rispetto stradale ricadenti in zona agricola possono essere destinate alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, all'ampliamento di quelle esistenti, alla realizzazione di attrezzature a servizio dell'infrastruttura (distributori di carburanti), alla creazione di percorsi pedonali e ciclabili, alle piantumazioni e sistemazioni a verde e alla conservazione dello stato di natura, nonché alla realizzazione di interventi di mitigazione ambientale (ai sensi del successivo art. 38) diretti alla riduzione della dispersione di polveri inquinanti oltre che al contenimento del rumore, in particolare lungo gli assi maggiormente trafficati.

~~Il P.I. disciplinerà l'edificazione all'interno della fascia di rispetto ricadente in zone diverse da quelle agricole, interne od esterne al centro abitato, con l'obiettivo primario di tutelare l'infrastruttura protetta e tenuto conto degli allineamenti esistenti, normando anche la possibilità di ampliamento di edifici esistenti (con intervento puntuale o previo PUA) per:~~

- ~~• la realizzazione di un sopralzo in assenza di un sopravvenuto maggiore ingombro perimetrale dell'edificio;~~
- ~~• una estensione dell'ingombro perimetrale sul lato opposto rispetto a quello prospettante la struttura protetta;~~
- ~~• conseguire una maggiore efficienza energetica.~~

Prescrizioni e vincoli

Per gli edifici ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale possono essere consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, **senza modifica della sagoma né aumento del volume fisico dell'immobile**, nel rispetto del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e attuazione.

Parere pag. 5 – art. 24 fragilità

Si adegua l'art. 24 come di seguito riportato:

Direttive

In fase di formazione del PI, sulla base di approfondimenti dell'indagine geologica ad una scala di maggior dettaglio, sarà possibile aggiornare e ridefinire i perimetri delle aree "non idonee", "idonee a condizione" e "idonee" e delle "aree soggette a dissesto idrogeologico" senza che ciò costituisca variante al PAT.

In caso di sovrapposizione tra la classificazione di pericolosità del PAI e la fragilità del PAT prevale la disciplina **del PAI più restrittiva**. Nel caso di aggiornamenti della classificazione e delle norme del PAI, questi verranno recepiti nelle NTA senza che ciò costituisca variante al PAT, aggiornando al contestualmente i perimetri delle aree di cui al comma precedente.

Parere pag. 5 – art. 14 PTCP

Si adegua l'art. 24 come stralciando il riferimento al progetto Vi.Ver.:

~~Il Territorio è interessato dal progetto strategico provinciale Vi.Ver.~~

Parere pag. 5 – aspetti geologici (cfr. istruttoria geologico-tecnica del 14.02.2014)

Si riscontra che gli elaborati sono adeguati al parere del 16.09.2013 propedeutico all'adozione (punti da 5 a 8); per quanto riguarda il punto 9 (verifica del comma 4, art. 5 delle NTA del PAI, sulle zone di attenzione) il Comune con nota del 17.03.2014 prot. 4051 ha informato la Provincia che “con Determinazione del Responsabile del Settore IV n.396 del 31/12/2013 è stato affidato l'incarico al Dr. Geologo Darteni Franco di Vicenza per lo svolgimento delle analisi scientifiche e della predisposizione della documentazione tecnica da presentare alla Regione”. La ricognizione è tutt'ora in corso anche a seguito dei recenti eventi metereologici di fine inverno.

Parere pag. 5 e seguenti - Osservazioni

Gli elaborati sono stati modificati a seguito delle controdeduzioni contenute nel parere. In particolare le modifiche:

Oss. 17 – preso atto dell'errore, si è provveduto ad indicare le zone interessate (C1.1 come ricomprese in ambito di urbanizzazione consolidata residenziale al posto del precedente urb. consolidata produttiva

Inoltre a seguito dei contributi di Arpav e Terna sono stati aggiornati il Rapporto Ambientale (paragrafo 2.1 fonte dei dati e paragrafo 2.2.3 Piano regionale di tutela e risanamento dell'Atmosfera, 2.9.1 paragrafo linee elettriche) e la tavola 1 ha recepito la fascia di rispetto comunicata da Terna (DPA linea 132 kv Cornedo-Chiampo)

Parere integrativo settore protezione civile (allegato al parere del comitato) – prot. 11713 del 17.02.2014

Punto 1) del parere (aree di emergenza)

Si integra ulteriormente l'art. 30 “servizi di interesse comune” come di seguito evidenziato:

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il Comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee, al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile, come previsto dall'art. 15 delle norme del PTCP e quindi procedere alla relativa modifica del Piano di Emergenza.

Punto 2) del parere (rischio idraulico e idrogeologico)

2.a) aree R1 – R2: le aree sono riportate in PAT (analisi e carta della fragilità) come aree esondabile o a ristagno idrico disciplinate dall'art. 24 e 25. La disciplina risulta coerente con quanto riportato nel parere (come direttiva/prescrizione per in sede di attuazione con PI) e pertanto non si ritiene apportare ulteriori modifiche agli elaborati del PAT.

2.b) pericolosità geologica del PAI: le aree di dissesto sono riportate in PAT (analisi e carta della fragilità) e disciplinate dall'art. 9, 24 e 25. La disciplina risulta coerente con quanto riportato nel parere (come direttiva/prescrizione per in sede di attuazione con PI) e pertanto non si ritiene apportare ulteriori modifiche agli elaborati del PAT

Punto 3) del parere (piano comunale di emergenza)

Trattandosi di raccomandazione sull'integrazione delle informazioni del QC del PAT e del PI con quelle PCE per avere un quadro conoscitivo unico non si apportano modifiche agli elaborati; a seguito dell'aggiornamento del Piano di emergenza si provvederà, qualora necessario, ad adeguare il PAT e il PI recependo le prescrizioni in materia di protezione civile ma al momento attuale non si registrano modifiche agli elaborati per l'approvazione del PAT

Punto 4) del parere (rischio industriale)

Il documenti di piano hanno evidenziato la presenza di una attività a rischio di incidente rilevante (indicata in tavola 1) e disciplinata dall'art. 12 "attività a rischio di incidente rilevante (RIR)" Si ritiene quindi che la verifica richiesta dal parere sia stata adeguatamente soddisfatta dagli elaborati del PAT adottato e pertanto non si apportano modifiche sul punto.

Punto 5 del parere (rischio sismico)

La disciplina del rischio sismico è disciplinata dal PAT in tavola 1, 3 e dall'art.10 Rischio sismico e si ritiene sia adeguata al livello di pianificazione del presente Piano. L'individuazione o classificazione della vulnerabilità degli edifici strategici sarà compito del PI o di appositi piani di settore e pertanto non si ritiene necessario modificare i contenuti del PAT adottato.

In merito alla microzonazione sismica si informa che il Comune di Trissino, in conformità all'OPCM n. 3907 del 13.11.2010 e la DGRV N. 655 del 17.04.2012, ha predisposto lo Studio di **Microzonazione Sismica di Livello 1** esteso a tutto il territorio comunale, i cui elaborati sono pubblicati in libera consultazione sul questo sito web istituzionale e approvati con Deliberazione di Giunta Comunale n.92 del 29 luglio 2013.

Punto 6 del parere (vas del pat)

La commissione regionale VAS si è espressa con parere n. 56 del 27.03.2014 con parere favorevole sul Rapporto Ambientale e sul PAT ritenendo adeguate le informazioni dei contenuti del R.A. . Tenuto conto della competenza regionale in materia di VAS non si ritiene necessario apportare ulteriori modifiche. Si fa comunque presente che il Piano (in particolare a livello di NTO, ha recepito le indicazioni normative per la corretta gestione delle interazioni tra pianificazione urbanistica e piano di emergenza, come evidenziato nella presente relazione di adeguamento.

Parere servizio cave aria e rumore (allegato al parere del comitato) – prot. 90140 del 13.12.2013

Si recepisce la correzione a pag. 55 e 56 del Rapporto Ambientale denominando correttamente CAVA SOTTOCROCE e individuandola come ESTINTA sia nell'estratto cartografico che nella tabella riassuntiva.

2 . Adeguamento al Parere Commissione Regionale VAS n. 56 del 27.03.2014 e n. 80 del 16.04.2014

Gli elaborati della VAS (rapporto ambientale, sintesi non tecnica e allegati cartografici) e del PAT (NT, tavole) sono adeguati alle modifiche/integrazioni richieste durante l'istruttoria regionale e al presente parere.

La Commissione Regionale VAS si è espressa con proprio parere n. 56 del 27.03.2014, modificato successivamente nelle prescrizioni sull'edificazione diffusa con parere n. 80 del 16.04.14

In particolare:

(i numeri del presente elenco sono il riferimento ai corrispondenti punti del parere Vas)

prima dell'approvazione del Piano

1.1 le NT sono già integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti autorità ambientali.

1.1.1 integrazione dell'art. 44 (compatibilità idraulica) con la seguente direttiva:

Il PI verifica le situazioni di fragilità dovute al livello della falda freatica, provvedendo nel caso a vietare la costruzione di locali interrati per ridurre i problemi di allagamento nelle nuove costruzioni o disciplinandone le caratteristiche costruttive e tecnologiche (cfr. Parere n. 2dis/2013 dei Comitati tecnici dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione e dell'autorità di Bacino del fiume Adige in sede congiunta del 23.03.2013)

1.1.2 integrazione dell'art. 51 (sostenibilità in edilizia) con la seguente direttiva :

In sede di PI e di attuazione degli interventi è necessario attenersi alle norme dettate per le aree ricarica degli acquiferi riguardanti la gestione di sistemi per lo sfruttamento o scarico di acque sotterranee e in particolare all'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) "azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee". Nel caso siano previsti piani interrati in zona di ricarica degli acquiferi (in particolare nella zona con falda freatica compresa entro i 10 m dal piano campagna) dovranno essere dovutamente descritte le misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi dall'opera realizzata

1.1.3 integrazione dell'art. 49 (insediamento nelle zone industriali ed artigianali) con la seguente specifica nel paragrafo contenuto :

Ai fini del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) si fa riferimento al Progetto Giada (1 Progetto Giada "Rapporto di analisi ambientale del distretto conciarario della Valle del Chiampo" – UFE ENV/IT/00184, finanziato con un contributo della Comunità Europea mediante l'utilizzo dello strumento finanziario LIFE Ambiente (Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2001)/2505 del 14/08/2001).

E con la seguente direttiva che contiene alcuni degli indicatori possibili per il calcolo del BAP

Ai fini del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) il PI dovrà esplicitare le modalità di calcolo del B.A.P a partire dai seguenti indicatori che potranno essere integrati e aggiornati:

Componente	Tipologia	Parametro
Acqua	Scarico idrico	Autorizzato o autorizzabile
		Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 10 %
		Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 30 %
		Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 50 %
	Approvvigionamento	Pozzo privato autorizzato
		Misto (acquedotto / pozzo privato)
	Trattamento acque di prima pioggia	Acquedotto
Aria	Emissioni in atmosfera	Si / no
		Autorizzato o autorizzabile
		Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 10 %
		Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 30 %
		Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 50 %

	Emissioni odorigine	Nella norma ma con ubicazione attività sopravvento rispetto ad abitanti Nella norma ma con ubicazione attività sottovento rispetto ad abitanti
Rumore	Inquinamento acustico	Compatibilità con il Piano acustico Livello di compatibilità migliorato di almeno il 10% Livello di compatibilità migliorato di almeno il 30% Livello di compatibilità migliorato di almeno il 50%
Inquinamento luminoso	Illuminazione ambiente esterno	Presenza di tipologie inquinanti Presenza di tipologie non inquinanti Adeguamento L.r 17/2009
Inquinamento elettromagnetico	Generazione di inquinamento elettromagnetico verso l'esterno	Valore di emissione come da legge Valore di emissione migliorato di almeno il 10% rispetto ai limiti di legge Valore di emissione migliorato di almeno il 30% rispetto ai limiti di legge Valore di emissione migliorato di almeno il 50% rispetto ai limiti di legge
Energia	Approvvigionamento	Approvvigionamento da rete o sistemi di produzione da fonti non rinnovabili Dotazione di sistemi propri di produzione energetica da fonti rinnovabili Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 20% Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 30%

1.2 si attesta che le NT sono integrate con tutte le direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale. In particolare sono state riportati (ove mancanti) le indicazioni di mitigazioni contenute nelle tabelle di valutazione delle azioni del Rapporto Ambientale. (artt. 30, 33, 34 e42)

1.3 ed. diffusa.: la prescrizione è stata spostata "in sede di attuazione del piano" con parere n. 80 del 16.04.2014.

1.4 Dichiarazione di sintesi : è stata prodotta la Dichiarazione di sintesi tenendo conto delle integrazioni/chiarimenti forniti in sede di istruttoria.

1.5 Sintesi non tecnica: è stata integrata con quanto trasmesso ad integrazione del Rapporto Ambientale con note prot. n. 3373 del 05.03.2014 ed e-mail del 18.03.2014 e con le prescrizioni del presente parere VAS.

1.6 e **1.7** : Per punti 1.6 (pubblicazione BUR) e 1.7 (pubblicazione web) si dà atto che riguardano adempimenti che il Comune provvederà ad eseguire successivamente all'approvazione del Piano in Conferenza di Servizi.

In sede di attuazione del Piano

2.1 : Gli art. 18 (contesti figurativi) e 19 (coni visuali) sono stati integrati con la seguente prescrizione:

Gli ambiti individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" quali ambiti di "urbanizzazione programmata" e "linee preferenziali di sviluppo insediativo" contigui o ricadenti in aree individuate quali "Contesti figurativi dei complessi monumentali" e/o interessate da "coni visuali", nelle more dell'adozione del PPRA in cui ricade il territorio di Trissino, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06

2.2 : si integra l'art. 31 (linee preferenziali di sviluppo) con la seguente prescrizione, ritenendo, dalla lettura dell'istruttoria che il parere (non è indicato il numero dell'ATO) si riferisca all'attuazione del polo servizi e scolastico che il PAT demanda al PI (la Vas ha effettuato la valutazione di alternative ma ha demandato al PI la scelta definitiva):

Le linee preferenziali di sviluppo residenziali e residenziali/servizi a est e a sud dell'ATO n. 5 (tema servizi e polo scolastico con ipotesi alternative demandate al PI) dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

2.3 : l'art. 33 (miglioramento qualità urbana) è stato integrato con la seguente prescrizione (sia sui singoli capoversi degli ambiti 4 e 5, sia a livello generale come ultimo comma delle prescrizioni):

In sede di attuazione del Piano gli ambiti di via Munaretti (n. 4) e di via Masieri (n. 5) dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs. 152/06.

2.4 / 2.5 / 2.6 / 2.7 + punto 2.1 del parere vas n. 80 del 16.04.2014: l'art. 56 (verifica di sostenibilità e monitoraggio) è stato integrato con i seguenti punti di prescrizione:

In sede di attuazione del piano:

Dovranno essere rivisiti e verificati gli "ambiti di edificazione diffusa" e le nuove potenzialità edificatorie previste per tali ambiti, in considerazione delle fragilità del territorio e degli effetti sul paesaggio, nonché dell'obiettivo di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale, con l'esclusione delle aree non idonee.

I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013

Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui all'art. 56 delle Norme Tecniche, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Inoltre si integra l'art. 35 (ambiti di edificazione diffusa) con la seguente prescrizione:

In sede di attuazione del Piano dovranno essere rivisiti e verificati gli "ambiti di edificazione diffusa" e le nuove potenzialità edificatorie previste per tali ambiti, in considerazione delle fragilità del territorio e degli effetti sul paesaggio, nonché dell'obiettivo di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale, con l'esclusione delle aree non idonee.

3. Adeguamento al Decreto di validazione del QC

L'edizione degli elaborati (e relativi shp) è stata realizzata utilizzando gli ultimi file (aggiornati e bonificati) a seguito delle verifiche eseguite con gli uffici regionali del QC e che sono stati validati dalla Regione.

Con Decreto GRV n. 13 del 17.02.2014 sono stati attribuiti i seguenti indici di qualità, ai sensi dell'art. 11 della L.r. 11/2004 (e All. A alla DGR 3958/2006)

	Valore min	Valore massimo	Valore minimo ammissibile	Valore assegnato al QC del PAT di Trissino
Indice Complessivo di Qualità (ICQ) <i>[comma 1, art. 11, L.r. 11/2004]</i>	0	1	0,74	0,982
Indice di Qualità (IQ) <i>[comma 2, art. 11, L.r. 11/2004]</i>	0	1	0,75	0,995

Oggetto: PAT del Comune di Trissino (VI)- Elaborati aggiornati.

**Alla Provincia di Vicenza
sede**

In allegato alla presente si consegnano gli elaborati del PAT in oggetto aggiornati ed adeguati a quanto stabilito dal parere VTPU n.1 del 17.02.2014 prot. 11919, al parere della Commissione regionale VAS n. 56 del 27.03.2014 e n. 80 del 16.04.2014, al decreto di validazione del Quadro Conoscitivo (Decreto GRV n. 13 del 17.02.2014).

Con la presente

SI CERTIFICA

pertanto che la seguente documentazione:

Piano di Assetto del Territorio

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- tav. 2 – Carta delle invarianti;
- tav. 3 – Carta della fragilità;
- tav. 4 – Carta della trasformabilità;

- Norme tecniche
- Allegato A – Ambiti territoriali omogenei e dimensionamento

- Relazione di progetto
- Relazione sintetica di progetto
- Carta delle strategie (*non modificata*)

Valutazione ambientale strategica

- Rapporto ambientale
- Tav. 1a – Coerenza con il sistema ambientale
- Tav. 1b – Coerenza con il sistema insediativo e relazionale
- Allegato A – Schede PUA del PRG
- Sintesi non tecnica
- Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A. ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006 (*non modificata*)

- Dichiarazione di Sintesi

DVD Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

è adeguata ai sopraccitati pareri e agli atti ad essi allegati.

Con l'occasione si trasmettono altresì:

- "Relazione di adeguamento"
- Dichiarazione di sintesi

Distinti saluti.



Claudio Rancan
IL SINDACO

(timbro e firma)
IL SINDACO
Ing. Claudio Rancan

IL TECNICO RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

Giorgio Gugole
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(timbro e firma)
Pianificazione e Sviluppo del Territorio
(Dott. Urb. Gugole Giorgio)

IL PROGETTISTA DEL PIANO

(timbro e firma)

Ferrando Lucato
Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza
PIANIFICAZIONE
TERMINOLOGICA
Sezione
**FERRANDO
LUCATO**
n° 1510